



MUNICIPALITA' 5 ARENELLA - VOMERO  
DIREZIONE DELLA MUNICIPALITA'  
proposta di deliberazione n. 27 del 17.09.2025

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO MUNICIPALE  
DELIBERAZIONE N. 27 del 16/12/2025

**OGGETTO: Integrazione/Modifica del vigente Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con deliberazione di Consiglio Municipale n. 2 del 01.03.2007, in attuazione dell'art. 82 comma 11 del D.L.gs n. 267/2000 e ss.mm.ii.**

Il giorno 16/12/2025, nell'aula consiliare della 5<sup>^</sup> Municipalità, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio della 5<sup>^</sup> Municipalità;

Assiste in qualità di segretario il Direttore dott.ssa G. Sarnacchiaro

Eseguito l'appello, il Segretario dichiara che sono presenti in aula n. 23 Consiglieri.

Assume la Presidenza: IL PRESIDENTE DELLA MUNICIPALITA' 5, DOTT.SSA CLEMENTINA COZZOLINO

IL PRESIDENTE,

constatata la legalità della riunione, invita il Consiglio a trattare l'argomento segnato in oggetto e votare lo stesso alle ore 14:00.

**PRESIDENTE**

Clementina COZZOLINO

**CONSIGLIERI**

Giada AISLER	P	Fabio LAVIANO	P
Valentina BARBERIO	P	Maurizio MALFITANO	P
Luca BONETTI	A	Gennaro NASTI	A
Domenico CERULLO	A	Martina OLMO	A
Giorgio CINQUEGRANA	P	Paolo PACE	P
Grazia Isabella CONTINISIO	P	Salvatore PACE	P
Antonio CULIERS	A	Emanuele PAPA	A
Cinzia DEL GIUDICE	P	Daniele QUATRANO	P
Giulio DELLE DONNE	P	Irma ROLLO	A
Adolfo DE SANTIS	P	Pierluigi ROMANELLO	A
Nunzia DI SAVINO	P	Antonio SIMEOLI	A
Fabiana FELICITA'	P	Maria Margherita SINISCALCHI	A
Francesco FLORES	A	Gianluca TAGLIAFERRO	A
Eugenio GRAGNANO	P	Pasquale TORINO	A
Giovanni LA BANCA	P	Ivan VENANZONI	A

**N. B. :** Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE";  
Per i presenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "PRESENTA"



**Premesso che**

- l'art. 17 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), rimette allo Statuto Comunale e ad apposito Regolamento la disciplina sull'organizzazione e sulle specifiche funzioni delle forme di decentramento comunale;
- l'art. 82, comma 2 del D. Lg. 267/2000, riconosce anche ai *consiglieri circoscrizionali delle città metropolitane* il diritto di percepire, nei limiti di legge, un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni, il cui ammontare *non può superare l'importo pari ad un quarto dell'indennità prevista per il rispettivo presidente*;
- l'art. 82, comma 11, del D. Lgs. 267/2000 ( comma così sostituito dall'art. 76, comma 3, legge n. 133 del 2008) stabilisce che: *"La corresponsione dei gettoni di presenza è comunque subordinata alla effettiva partecipazione del consigliere a consigli e commissioni"*, demandando all'autonomia regolamentare la definizione dei termini e delle modalità della partecipazione;
- l'art. 83 dello Statuto del Comune di Napoli, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 16.10.1991, modificato, da ultimo, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 2 agosto 2023, demanda al Consiglio Municipale, con proprio Regolamento, la disciplina della propria organizzazione interna;
- l'art. 39 del Regolamento delle Municipalità, approvato con delibera n. 68 del 21/09/2005, modificato con delibere di Consiglio Comunale n. 47/2006 e n. 20/2006, prescrive che *"Il funzionamento del Consiglio è disciplinato dal Regolamento interno che prevede le modalità per le convocazioni e per la presentazione e la discussione delle proposte"*;
- con deliberazione n. 2 del 01.03.2007 il Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero ha approvato il proprio Regolamento Interno ed in data 12.07.2022, con deliberazione n. 5, il predetto Consiglio ha altresì approvato il Regolamento di funzionamento degli organi di governo in modalità telematica che disciplina la modalità da remoto o mista delle riunioni degli organi interni della Municipalità operando un rinvio al Regolamento interno per la disciplina del funzionamento;

**Rilevato che:**

- l'art. 62 del Regolamento interno della Municipalità 5, al comma 3, prevede che: *"Ai Consiglieri è attribuito per l'effettiva partecipazione alle riunioni dei consiglio e delle commissioni, formalmente convocate, un gettone di presenza pari al 50% di quello attribuito ai Consiglieri del Comune"*;
- tuttavia il predetto Regolamento non disciplina, ai sensi dell'art. 82 comma 11 TUEL, i termini e le modalità per determinare l'effettiva partecipazione dei consiglieri alle sedute degli organi collegiali;

**Visto che**

- con nota PG/2024/0147756 del 14.02.2024, indirizzata, tra altri alle Direzioni di Municipalità, il Segretario Generale, nell'evidenziare che né il Regolamento delle Municipalità né i Regolamenti interni definiscono i termini e le modalità affinché la partecipazione dei consiglieri alle sedute possa considerarsi effettiva ai sensi del citato art. 82, comma 11, del TUEL, ha invitato a valutare l'opportunità di definirne le condizioni nella disciplina regolamentare;
- con nota PG/2024/165607 del 20.02.2024 la predetta nota, unitamente ad altra di analogo tenore (PG/2024/94013 del 30.01.2024), è stata portata all'attenzione del Presidente della Municipalità 5 al fine di valutare la sottoposizione al Consiglio Municipale di una integrazione al Regolamento interno per la definizione più compiuta della fattispecie;
- con nota PG/2024/275400 del 25.03.2024, i Direttori delle dieci Municipalità, anche nell'esercizio dei propri compiti di assistenza tecnico-giuridica agli organi deliberanti competenti, all'esito di un esame della disciplina normativa e degli orientamenti interpretativi in materia, hanno indirizzato ai rispettivi Presidenti una ipotesi di modifica/integrazione dei Regolamenti interni delle singole Municipalità, ad integrazione della disciplina sul funzionamento del Consiglio Municipale e delle Commissioni Consiliari già vigenti, in attuazione del citato art. 82, comma 11, del D.Lgs n. 267/2000 del seguente tenore: *"Art .... Bis Ciascun Consigliere ha diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio Municipale e delle Commissioni formalmente costituite. Ai fini del conseguimento del gettone da parte del Consigliere, è necessaria la sua presenza per almeno due terzi della durata della seduta, attestata dal relativo verbale. La dichiarazione dell'orario di chiusura della seduta da parte del Presidente è preceduta da un appello nominale avente funzione di accertare i consiglieri ancora presenti ai fini del riconoscimento del gettone di presenza, se dovuto, e dell'eventuale permesso dal lavoro. Ai medesimi fini è onere dei consiglieri che sopraggiungono dopo il primo appello nominale*



*o che abbandonano la seduta prima della conclusione di far constare tali circostanze al Presidente e al Segretario della seduta, che lo annota nel verbale.”*

- la nota in questione risulta trasmessa dal Presidente della Municipalità con PG/2024/0671539 del 30.07.2024 al Presidente della VI Commissione Consiliare Municipale, competente in materia, per la elaborazione di una proposta finalizzata a disciplinare, tra l'altro, l'effettiva partecipazione;

#### **Considerato che**

- le proposte e richieste di cui ai capi precedenti, allo stato, pur discusse in varie sedute di Commissione Consiliare, non hanno elaborato una proposta di disciplina della fattispecie nei sensi indicati dall'art. 82 comma 11, del TUEL, ;

#### **Tenuto conto**

- della nota PG/2025/486282 del 14.03.2025 a firma congiunta del Direttore Generale e del Servizio Coordinamento delle Municipalità e Decentrimento che i Direttori di Municipalità, con nota PG/2025/486282 del 27.05.2025, hanno sottoposto ai Presidenti di Municipalità, tra l'altro, evidenziando nuovamente la opportunità di sottoposizione all'organo deliberante della proposta di modifica e/o integrazione del Regolamento interno di cui alla nota PG/2024/275400 del 25.03.2024;
- della successiva nota PG/2025/0620512 del 09.07.2025, con cui il Segretario Generale, ritornando su alcuni elementi di riflessione già espressi in precedenti occasioni, ha ritenuto opportuno fornire un quadro riepilogativo dei principi e delle norme di funzionamento delle commissioni consiliari *anche in considerazione dei riflessi finanziari derivanti per l'Ente dalla corresponsione dei gettoni di presenza e dal rimborso ai datori di lavoro degli oneri da questi sostenuti per i permessi fruttati dai consiglieri per la partecipazione alle sedute degli Organi di cui fanno parte;*
- che, con la nota predetta il Segretario Generale ha, altresì richiamato l'attenzione sulla questione della effettiva partecipazione affermando che essa, *ai sensi dell'art. 82, comma 11, del D.L.gs 267/2000 costituisce presupposto per l'erogazione dei gettoni di presenza*, rappresentando altresì che la *disposizione legislativa è stata modificata rispetto al testo originario, nell'ambito di una azione riformatrice rispondente ad un orientamento teso a ridurre la spesa pubblica per il funzionamento degli organi politici, ovvero a razionalizzarla anche ancorandola a parametri specifici.* Ha dunque invitato i Presidenti di Municipalità a proporre ai Consigli municipali l'inserimento nella disciplina regolamentare interna di apposita norma regolamentare che indichi la durata minima della partecipazione, affinché la stessa possa ritenersi significativa;
- tale nota è stata portata a conoscenza del Presidente della Municipalità e dei Presidenti delle Commissioni Consiliari con PG/2025/621989 del 09.07.2025;

#### **Valutato**

- all'esito di quanto sopra rappresentato, di sottoporre al Consiglio di Municipalità una integrazione al Regolamento interno della Municipalità 5 approvato con deliberazione di Consiglio Municipale n. 2 dell'1.3.2007, al fine di definire i termini e modalità di effettiva partecipazione dei Consiglieri alle adunanze del Consiglio e delle Commissioni Consiliari come disposto dall'art. 82 comma 11 del D.L.gs n. 267/2000 e pertanto al Capo I (Diritti e doveri dei Consiglieri) del Titolo III (I Consiglieri) è aggiunto l'art. 62 bis rubricato *effettiva partecipazione* con il seguente testo:

1. *Ciascun Consigliere ha diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio Municipale e delle Commissioni formalmente costituite.*
  2. *Ai fini del conseguimento del gettone da parte del Consigliere, è necessaria la sua presenza per almeno due terzi della durata della seduta, attestata dal relativo verbale.*
  3. *La dichiarazione dell'orario di chiusura della seduta da parte del Presidente è preceduta da un appello nominale avente funzione di accertare i consiglieri ancora presenti ai fini del riconoscimento del gettone di presenza, se dovuto, e dell'eventuale permesso dal lavoro.*
  4. *Ai medesimi fini è onere dei consiglieri che soprattengono dopo il primo appello nominale o che abbandonano la seduta prima della conclusione di far constare tali circostanze al Presidente e al Segretario della seduta, che lo annota nel verbale.*
- che la suddetta integrazione risponde anche al fine di garantire, in maniera più puntuale, il regolare funzionamento del Consiglio Municipale e delle sue articolazioni, nel rispetto dei principi costituzionali di adeguatezza e buon andamento dell'azione amministrativa;

#### **Visto**

- il Documento Unico di Programmazione 2025 – 2027, approvato con delibera del Consiglio Comunale



n. 05 del 29/01/2025, il quale, nella sezione operativa, alla voce Programma 01 - Organi istituzionali, Missione 01 - Servizi Istituzionali – Generali e di Gestione, con riferimento alla Municipalità 5, include tra gli obiettivi correlati all'arco temporale del Bilancio per l'anno 2025 *"Garantire idonea assistenza agli organi istituzionali, durante lo svolgimento delle sedute del Consiglio, della Giunta, delle Commissioni Consiliari e della Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari."* (pag. 120).

#### Dato atto

- che il presente atto sarà trasmesso alla Commissione VI Commissione: Commercio, Mercati, Politiche attive per il lavoro, Decentramento amministrativo ai fini dell'espressione del relativo parere, ai sensi dell'art. 65 del Regolamento delle Municipalità.

#### Visti

- l'art. 17 del d.lgs 267/2000 e ss.mm.ii (TUEL);
- l'art. 82, comma 11, del d.lgs 267/2000 e ss.mm.ii (TUEL);
- lo Statuto Comunale, in particolare il titolo VIII rubricato "Decentramento" artt. 82 e seguenti;
- il Regolamento delle Municipalità del Comune di Napoli, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 21 settembre 2005;
- il Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con deliberazione n. 2 del 01.03.2007;
- nota PG/2024/0147756 del 14.02.2024;
- nota PG/2024/165607 del 20.02.2024;
- nota PG/2024/275400 del 25.03.2024;
- nota PG/2024/0671539 del 30.07.2024;
- nota PG/2025/486282 del 27.05.2025;
- nota PG/2025/0620512 del 09.07.2025;
- nota PG/2025/621989 del 09.07.2025;

#### Precisato che

- il verbale dell'odierna seduta consiliare è parte integrante del presente provvedimento;
- gli allegati, costituenti parte integrante e sostanziale della presente proposta, sono composti dai seguenti documenti:

Allegato A – nota PG/2024/147756 del 14/02/2024 del Segretario Generale – "Art. 82, comma 11, del TUEL – effettiva partecipazione dei consiglieri a sedute di Consiglio e di commissione";

Allegato B – nota PG/2024/275400 del 25/03/2024 dei Direttori delle Municipalità – "Art. 82, comma 11, del T.U.E.L. Nota PG/2024/147756 del Segretario Generale. Proposta di modifica e/o integrazione Regolamenti Interni delle Municipalità.";

Allegato C – nota PG/2025/0620512 del 09/07/2025 del Segretario Generale – "Commissioni consiliari. Quadro riepilogativo dei principi e delle norme di funzionamento.";

Allegato D - Regolamento Interno del Consiglio della Municipalità 5, approvato con deliberazione n. 2 del 01.03.2007.

#### DELIBERA

**Apportare** al vigente Regolamento interno della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con deliberazione di Consiglio Municipale n. 2 del 01.03.2025, in attuazione dell'art. 82 comma 11 del TUEL, la seguente **integrazione/modifica**:

✓ al Capo I (Diritti e doveri dei Consiglieri) del Titolo III (I Consiglieri) è aggiunto l'art. 62 bis rubricato **"effettiva partecipazione"** con il seguente testo:



1. Ciascun Consigliere ha diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio Municipale e delle Commissioni formalmente costituite.
2. Ai fini del conseguimento del gettone da parte del Consigliere, è necessaria la sua presenza per almeno due terzi della durata della seduta, attestata dal relativo verbale.
3. La dichiarazione dell'orario di chiusura della seduta da parte del Presidente è preceduta da un appello nominale avente funzione di accertare i consiglieri ancora presenti ai fini del riconoscimento del gettone di presenza, se dovuto, e dell'eventuale permesso dal lavoro.
4. Ai medesimi fini è onere dei consiglieri che soprattengono dopo il primo appello nominale o che abbandonano la seduta prima della conclusione di far constare tali circostanze al Presidente e al Segretario della seduta, che lo annota nel verbale.

**Precisare che** l'articolo 62 bis si applica anche in caso di riunioni di Consiglio Municipale e delle Commissioni in videoconferenza o miste.

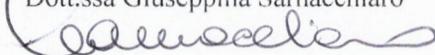
**Dare atto che**, per effetto della intervenuta approvazione della modifica di cui al precedente punto, il testo del Regolamento interno della Municipalità 5 Arenella Vomero risulta composto di 71 articoli.

**Dare** mandato alla Direzione della Municipalità di predisporre il testo coordinato del citato Regolamento Interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, come risultante all'esito delle modifiche di cui al punto precedente e di provvedere alla sua pubblicazione all'albo pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente – Municipalità 5, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza.

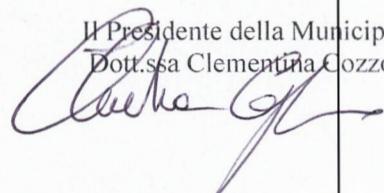
**Trasmettere** copia del presente atto deliberativo al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e alla Segreteria Generale, ai sensi dell'art. 54, comma 6, del Regolamento Interno.

Gli atti citati sono depositati presso la U.O. Organi Politici ed Eventi e presso la Direzione di Municipalità

Il Direttore della Municipalità 5  
Dott.ssa Giuseppina Sarnacchiaro



Il Presidente della Municipalità 5  
Dott.ssa Clementina Cozzolino

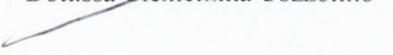


Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 48 comma 1 del Regolamento delle Municipalità viene approvato con il voto di n. 26 Consiglieri presenti (n. 21 Consiglieri favorevoli; n. 5 Consiglieri contrari; n. 8 Consiglieri astenuti).

A votazione separata, stante l'urgenza, il Consiglio, dichiara la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 48 comma 1 del Regolamento delle Municipalità.

- n. Consiglieri favorevoli;
- n. Consiglieri contrari;
- n. Consiglieri astenuti.

Il Presidente della Municipalità 5  
Dott.ssa Clementina Cozzolino





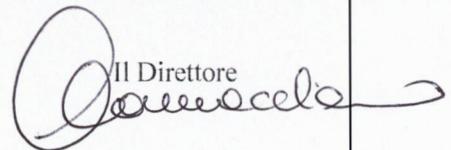
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLA MUNICIPALITA' ARENELLA  
VOMERO PROT. N. 27 del 17/09/2025, AVENTE AD OGGETTO:

Integrazione/Modifica del vigente Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con deliberazione di Consiglio Municipale n. 2 del 01.03.2007, in attuazione dell'art. 82 comma 11 del D.L.gs n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Il Direttore della Municipalità 5 Arenella - Vomero, esprime, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.L.vo 267/00, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **Favorevole**

Si attesta altresì, ai sensi e per gli effetti dell'art.147 bis del T.U. 267/2000 e dell'art.13 comma 1 lett. b) e 17 comma 2 lett. a) del Regolamento dei Controlli Interni dell'Ente la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Napoli, 17/09/2025

  
Il Direttore  
Domenico



**ALLEGATI COSTITUENTI PARTE INTEGRANTE**

**DELLA DELIBERA DI C.M.**

**N.....22.....DEL.....16/12/2025.....**





Al Servizio Coordinamento delle  
Municipalità e Decentramento

Alle Direzioni di Municipalità

e p.c. Al Direttore Generale

**Oggetto:** Art. 82, comma 11, del TUEL – effettiva partecipazione dei consiglieri a sedute di Consiglio e di commissione.

Con nota PG/2024/132185 del 9.2.2024 il Direttore della Municipalità 9 ha chiesto alla scrivente di *“valutare l’opportunità di richiedere alla competente Commissione Comunale di procedere ad una modifica del regolamento comunale”* volta a disciplinare la durata minima della partecipazione dei consiglieri alle sedute degli Organi di cui fanno parte.

L’art. 82, comma 11, del D. Lgs. 267/2000 demanda all’autonomia regolamentare la definizione dei *termini* e delle *modalità* con cui determinare l’*effettiva partecipazione* dei consiglieri alle sedute del Consiglio e delle commissioni, a cui è subordinata l’erogazione dei gettoni di presenza ai consiglieri municipali.

Né il Regolamento delle Municipalità né i Regolamenti interni hanno definito in alcun modo i termini e le modalità richiesti dalla norma. Pertanto, con nota PG/2024/94013 del 30.1.2024, in riscontro ad una richiesta di parere formulata da alcuni consiglieri municipali, la scrivente ha evidenziato che il vigente testo del comma 11 è frutto di modifiche apportate al testo originario dell’art. 82 del TUEL nell’ambito di un’azione riformatrice volta a contenere i costi della politica (in tali sensi il parere del Ministero dell’Interno del 29.9.2011). La Presidenza della Municipalità è stata, quindi, invitata ad una *“riflessione sull’opportunità di inserire nella disciplina regolamentare interna apposita norma regolamentare che indichi la durata minima della partecipazione, affinché la stessa possa ritenersi significativa ai fini dell’esercizio del mandato.”*





Facendo seguito alla citata nota a firma del Direttore della Municipalità 9, si coglie l'occasione per chiedere ai destinatari in indirizzo di valutare l'opportunità di definire nella disciplina regolamentare le condizioni affinché la partecipazione dei consiglieri alle sedute possa considerarsi *effettiva* ai sensi del citato art. 82, comma 11, del TUEL.

Il Segretario Generale  
*Monica Cinque*

Firmato digitalmente da:  
**MONICA CINQUE**  
Firmato il 14/02/2024 17:36  
Seriale Certificato: 23084970  
Valido dal 14/08/2021 al 10/08/2024  
InfoCert: Firma Qualificata 2

La sottoscrizione, in formato digitale, è stata apposta sul presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD).

*Istruttoria a cura del funzionario Simona Lombardi*





*Le Direzioni di Municipalità*

PG/2024/275400 del 25.03.2023

Ai Presidenti delle Municipalità

e p.c.

Al Segretario Generale  
Al Direttore Generale  
Al Capo di Gabinetto

**Oggetto: Art. 82, comma 11, del T.U.E.L. Nota PG/2024/147756 del Segretario Generale.  
Proposta di modifica e/o integrazione Regolamenti Interni delle Municipalità**

In riscontro al quesito (PG/2024/132185 del 9.02.2024) formulato dal Direttore della Municipalità 9 circa l'opportunità di sottoporre alla competente Commissione Comunale una modifica regolamentare tesa a disciplinare la durata minima della partecipazione dei consiglieri alle sedute degli organi di cui sono parte, il Segretario Generale ha reso parere con nota PG/2024/147756.

In particolare, il Segretario Generale ha evidenziato che la materia in esame trova la propria cornice normativa nel disposto dell'art. 82, comma 11, del T.U.E.L. che, nell'affermare il principio per cui la corresponsione dei gettoni di presenza è espressamente subordinata all'effettiva partecipazione del consigliere al Consiglio e/o alle Commissioni, devolve all'autonomia regolamentare dell'Ente locale la disciplina dei termini e della modalità idonei a definire la nozione di effettività della partecipazione.

Sulla scorta di tale premessa è rilevato il *vulnus* di disciplina che, sul punto, caratterizza tanto il Regolamento delle Municipalità quanto i Regolamenti interni, i Direttori di Municipalità hanno inteso avviare un approfondito ed opportuno confronto in esito al quale ritengono necessario l'esercizio della potestà regolamentare sulla tematica, con l'obiettivo di definire le condizioni affinché la partecipazione dei consiglieri alle sedute degli organi collegiali di cui sono parte possa dirsi *effettiva* ai sensi del citato art. 82, comma 11, evidenziando che tale disposizione è stato oggetto di apposita novella (art. 76, comma 3, legge n. 133 del 2008).

In tal senso militano le seguenti circostanze.

La potestà regolamentare, nel caso di specie, riveste natura doverosa, atteso che il citato art. 82, comma 11, prescrive, in relazione all'effettività della partecipazione che *"il regolamento ne stabilisce termini e modalità"*, risultando, per l'effetto, chiaro il carattere cogente dell'intervento in materia da parte della fonte secondaria.

Tale fonte è chiamata a definire termini e modalità dell'*"effettiva partecipazione"* ovvero dell'elemento, come detto, al cui sussistere la legge riconosce il sorgere del diritto alla percezione dell'emolumento.

Si consideri, pertanto, la conseguenza dell'omessa disciplina di dettaglio, che finirebbe per frustrare irrimediabilmente la *ratio* della novella intervenuta a riformare la norma in esame e che, nel caso di specie, sarebbe ascrivibile all'inerzia dell'organo i cui componenti sono destinatari del beneficio.

In definitiva, l'intervento in sede regolamentare, finalizzato a circoscrivere il perimetro della *"effettiva partecipazione"* unicamente ai fini della corresponsione del gettone di presenza e impregiudicato il libero ed imprescindibile esercizio dell'attività politica e del mandato elettorale, costituisce un parametro necessario ai fini della concreta attuazione della norma del TUEL e del perseguimento dei relativi fini di contenimento dei costi di funzionamento degli organi istituzionali.



A rigore, infatti, l'omessa disciplina e l'assenza di congrui parametri di riferimento, non individuando i termini della effettiva partecipazione ovvero i presupposti per il riconoscimento del c.d. gettone di presenza, impone che tale emolumento debba essere accordato, in via meramente astratta, anche ove la partecipazione del Consigliere e/o Commissario si limiti ad una presenza in seduta per un tempo particolarmente esiguo.

A tal riguardo, appare significativo un pronunciamento della Suprema Corte di Cassazione allorché afferma il seguente principio: *E' certo indubitabile che l'attività politica possa estrarrese nelle più molteplici forme, di per sé non sindacabili dall'autorità giudiziaria .... Quel che rileva, invece, è che la corresponsione del gettone di presenza è subordinata dalla normativa dinanzi richiamata non già ad una qualsiasi – ed indeterminata – attività politica, convenzionale o meno che sia, bensì a quella specifica attività costituita dalla "effettiva partecipazione" del consigliere a consigli e commissioni"..... E certamente, secondo la Corte, non è possibile far rientrare nel concetto di "effettiva partecipazione", la presenza limitata al tempo strettamente necessario a firmare il foglio di presenza prima dell'apertura della seduta" (Corte di Cassazione, sent. n. 32768/2021).*

Alla luce di tali premesse, gli scriventi, nell'esercizio dei propri compiti di assistenza tecnico – giuridica agli organi deliberanti competenti, hanno ritenuto di formulare la seguente ipotesi di modifica/integrazione dei Regolamenti interni delle rispettive Municipalità, ad integrazione della disciplina sul funzionamento del Consiglio Municipale e delle Commissioni già vigenti, in attuazione del citato art. 82, comma 11, del D.Lgs. n. 267/2000; ciò all'esito di un'esame della disciplina normativa e degli orientamenti interpretativi in materia, supportato anche da un'analisi comparativa di disposizioni regolamentari già vigenti in amministrazioni comunali di maggiori dimensioni demografiche, al fine di contemperare nel modo più efficace possibile le finalità di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica con quelle di effettivo e pieno esercizio delle funzioni degli organi istituzionali:

Art .... Bis

*"Ciascun Consigliere ha diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio Municipale e delle Commissioni formalmente costituite.*

*Ai fini del conseguimento del gettone da parte del Consigliere, è necessaria la sua presenza per almeno due terzi della durata della seduta, attestata dal relativo verbale.*

*La dichiarazione dell'orario di chiusura della seduta da parte del Presidente è preceduta da un appello nominale avente funzione di accertare i consiglieri ancora presenti ai fini del riconoscimento del gettone di presenza, se dovuto, e dell'eventuale permesso dal lavoro.*

*Ai medesimi fini è onere dei consiglieri che sopraggiungono dopo il primo appello nominale o che abbandonano la seduta prima della conclusione di far constare tali circostanze al Presidente e al Segretario della seduta, che lo annota nel verbale."*

Tanto si rimette per l'esame ed il prosieguo di competenza, ferma restando l'attività istruttoria e di assistenza giuridica che le scriventi Direzioni si impegnano ad assicurare ai fini della formalizzazione di apposita proposta di deliberazione.

Sottoscritto digitalmente da (\*)

I Direttori

Municipalità 1 Dr. Pasquale Del Gaudio

Municipalità 2 Dr.ssa Emilia Trifiletti

Municipalità 3 Dr.ssa Caterina Iorio

Municipalità 4 Dr.ssa Lucia Di Micco

Municipalità 5 Dr.ssa Giuseppina Sarnacchiaro

Municipalità 6 Dr.ssa Carmen Oliviero

Municipalità 7 Dr.ssa Roberta Sivo

Municipalità 8 Dr. Giuseppe Imperatore

Municipalità 9 Dr.ssa Antonietta Agliata

Municipalità 10 Dr. Luigi Loffredo

La firma in formato digitale è stata apposta all'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005 NR 82 e S.M.I. (CAD).  
Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs 82/2005

4





Il Segretario Generale

Ai Presidenti delle Municipalità

Ai Presidenti delle Commissioni delle  
Municipalità

*per il tramite delle Direzioni delle Municipalità*

Ai Direttori delle Municipalità

e p.c.

Al Servizio Coordinamento delle Municipalità e  
Decentramento

**Oggetto:** Commissioni consiliari. Quadro riepilogativo dei principi e delle norme di funzionamento.

Pervengono a questa Segreteria Generale richieste di pareri formulate da Presidenti e da Direttori delle Municipalità dalle quali emerge con chiarezza la comune esigenza di ottenere delucidazioni in materia di funzionamento delle commissioni municipali.

Si registra che i dubbi sulla corretta applicazione delle norme in materia di commissioni si sono particolarmente intensificati a seguito dell'entrata in vigore del comma 583 della L. n. 234/2021, il quale, disponendo l'incremento dell'indennità del Sindaco, ha innalzato in maniera proporzionale e progressiva - dall'anno 2022 al 2024 - il numero massimo dei gettoni percepibili mensilmente dai consiglieri municipali.

L'innalzamento del limite mensile dei gettoni, consentendo una partecipazione remunerata ad un numero di sedute maggiore rispetto al periodo precedente l'entrata in vigore del comma 583, sembra essersi tradotto in un incremento delle riunioni delle commissioni fino a raggiungere anche il massimo delle sedute compensabili.

Come si apprende dai quesiti posti, in alcuni casi le sedute tendono a susseguirsi in una stretta successione temporale nella medesima giornata, anche con il rischio di sovrapposizione fra le stesse e con le sedute di Consiglio municipale.

In altri casi talune commissioni si riuniscono sistematicamente in sedute congiunte, con periodicità prestabilita e anche più volte nella medesima giornata (ad esempio, con ordini del giorno diversi oppure con denominazioni asseritamente diverse solo perché i nomi delle due commissioni che compongono quella congiunta sono alternativamente anteposti l'uno all'altro).





**Il Segretario Generale**

Le situazioni sopra descritte manifestano l'instaurazione, in molte Municipalità, di prassi non coerenti con la disciplina regolamentare in materia di commissioni e con le basilari regole di funzionamento degli Organi collegiali; si rende opportuno pertanto, fornire nuovamente alcuni elementi di riflessione già espressi in molteplici precedenti occasioni affinché il funzionamento delle commissioni sia assicurato nel rispetto della normativa vigente.

Ciò anche in considerazione dei riflessi finanziari derivanti per l'Ente dalla corresponsione dei gettoni di presenza e dal rimborso ai datori di lavoro degli oneri da questi sostenuti per i permessi fruiti dai consiglieri per la partecipazione alle sedute degli Organi di cui fanno parte.

Elemento preliminare e inderogabile è, innanzitutto, la necessità di conciliare il diritto all'espletamento del mandato dei consiglieri (che si esercita anche mediante la partecipazione alle riunioni delle commissioni) con l'organizzazione degli uffici di supporto agli Organi posta in essere dai Direttori di Municipalità, non potendosi per tali sedute prescindere dallo svolgimento di tutte le attività di natura amministrativa propedeutiche, concomitanti e successive: verbalizzazione delle sedute, attestazione delle presenze, erogazione dei gettoni, riconoscimento del rimborso ai datori di lavoro, ecc..

Ciò detto, si ribadiscono le seguenti indicazioni di ordine generale:

- la convocazione in stretta successione di più commissioni deve tener conto della possibilità che un consigliere faccia parte di più commissioni, come consentito dall'art. 64, comma 5, del Regolamento delle Municipalità. Poiché la durata delle sedute non è predeterminabile, convocazioni ad intervalli di tempo molto ridotti potrebbero potenzialmente impedire ai consiglieri di partecipare, per la loro completa durata, a tutte le sedute delle commissioni di cui fanno parte, con consequenziale impedimento all'esercizio del mandato, che, evidentemente non può non essere soddisfacentemente espletato con sistematici e frequenti ricorsi all'istituto della sostituzione in commissione con altri consiglieri del medesimo gruppo. Resta fermo, ovviamente, che, come chiarito dal Ministero dell'Interno con parere del 7.2.2008, *“nel caso di sedute di consiglio, di conferenza di capogruppo o di commissioni convocate nella stessa giornata, si potrà determinare la cumulabilità dei gettoni di presenza per i componenti che effettivamente partecipano a ciascun collegio [...] salvo che non si verifichi una coincidenza temporale nello svolgimento delle adunanze”*.





Il Segretario Generale

- La coincidenza temporale (quantunque parziale) delle riunioni di commissione con una riunione di Consiglio non è ammissibile, in quanto va preservato il diritto dei consiglieri di partecipare potenzialmente a tutte le sedute degli Organi di cui fanno parte e per tutta la durata delle stesse. Tale partecipazione è sì un diritto (tutelato dall'ordinamento anche con il riconoscimento di permessi retribuiti), ma anche un dovere; si consideri, ad esempio, che l'art. 58 del Regolamento delle Municipalità impone ai consiglieri di giustificare l'assenza alle sedute del Consiglio, prevedendo che, in caso di mancata giustifica per tre assenze consecutive, venga comminata la sanzione più grave possibile: la decadenza dalla carica.
- Ai sensi dell'art. 66, comma 1, del Regolamento delle Municipalità, “*Quando la questione da esaminare concerne materie di competenza di più commissioni, i presidenti possono convocarle in seduta congiunta*”; tuttavia, lo svolgimento di più riunioni congiunte delle medesime commissioni nella stessa giornata, seppure con ordini del giorno diversi, prelude ad un artificioso frazionamento delle riunioni del medesimo organo collegiale, che ben potrebbe riunirsi congiuntamente in un'unica seduta raggruppando le questioni in un unico ordine del giorno piuttosto che porle all'ordine dei lavori di sedute distinte nella medesima giornata; non è assolutamente significativa, inoltre, la diversa denominazione delle commissioni congiunte qualora la diversità consista nell'anteporre e posporre, alternativamente, i nomi delle due commissioni.
- Ai sensi dell'art. 66, comma 4, del Regolamento delle Municipalità, le riunioni delle commissioni “*sono valide con la presenza di almeno un terzo dei componenti*”. Si ricorda, in proposito, che, in base alle ordinarie regole che governano l'attività degli Organi collegiali, per “*consolidato orientamento [...] il richiesto quorum strutturale deve permanere per l'intero svolgimento delle operazioni consiliari e prima di tutto, ovviamente, nella fase più delicata della votazione*” (TAR Sardegna - sezione Seconda - sentenza n. 26/2023) e, quindi, “*La sopravvenuta mancanza del quorum strutturale [...] costituisce [...] il presupposto per lo scioglimento dell'adunanza*” (TAR Veneto – prima Sezione – n. 1905/06).





**Il Segretario Generale**

Tanto si rappresenta, come già in precedenti occasioni, in un'ottica di rispetto dei principi costantemente richiamati sia dal Ministero dell'Interno sia dalla Corte dei Conti, la quale, ad esempio, con deliberazione n. 2/2007, ha evidenziato che il *“diritto alla corresponsione del gettone di presenza per ciascuna seduta”* per *“il consigliere che partecipi effettivamente alle sedute gettonate di due commissioni convocate separatamente per adunanze da tenersi in orari diversi, pur nella stessa sede e nella stessa giornata”* deve, comunque, avvenire nel rispetto del *“principio costituzionale del buon andamento dell’azione amministrativa e segnatamente con il criterio della economicità, ossia con quel criterio, elevato a canone di legittimità dell’azione amministrativa dall’art. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in base al quale la gestione della cosa pubblica deve svolgersi senza sprechi nell’utilizzo delle risorse umane, materiali ed economiche e facendo sì che le stesse siano impiegate in modo razionale e, dunque, secondo i dettami della contabilità pubblica.”*

Si ricorda che, ai sensi dell’art. 65 del Regolamento delle Municipalità, *“Alle commissioni consiliari permanenti, nelle materie attribuite, compete di esprimere pareri e/o presentare emendamenti, dopo compiuta istruttoria, su ciascuna proposta di deliberazione da sottoporre all’approvazione del Consiglio. Le commissioni esprimono pareri e redigono relazioni anche su altre questioni a richiesta degli organi di governo della Municipalità e della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari.”*

Pertanto, due sono gli elementi che devono contemporaneamente sussistere: la correlazione degli argomenti trattati nella riunione con le materie attribuite alla competenza della commissione e la sua propedeuticità rispetto all’attività deliberativa dell’Assemblea consiliare o, in alternativa a quest’ultima, la funzionalità di tali sedute per l’espressione di pareri o per la redazione di relazioni richieste dagli Organi della Municipalità o dalla Conferenza dei capigruppo.

Si richiama, infine, l’attenzione sull’annosa questione dell’effettiva partecipazione dei consiglieri alle commissioni, la quale, ai sensi dell’art. 82, comma 11, del D. Lgs. 267/2000, costituisce presupposto per l’erogazione dei gettoni di presenza. Prevede, infatti, l’art. 82, comma 11, del TUEL che *“La corresponsione dei gettoni di presenza è comunque subordinata alla effettiva partecipazione del consigliere a consigli e commissioni; il regolamento ne stabilisce termini e modalità”*; si evidenzia, in proposito, che il Regolamento delle Municipalità non ha definito i termini e le modalità che il citato comma 11 ha inteso demandare all’autonomia regolamentare. Tale disposizione legislativa è stata modificata, rispetto al testo originario, nell’ambito di un’azione riformatrice rispondente ad un orientamento teso a ridurre la spesa pubblica per il





Il Segretario Generale

funzionamento degli Organi politici, ovvero a razionalizzarla anche ancorandola a parametri specifici. Pertanto, in coerenza con tale *voluntas legis* e tenuto conto dell'attenzione prestata dalla magistratura sulla correlazione esistente fra l'«*effettiva partecipazione*» e l'erogazione dei gettoni di presenza, si invitano codesti Presidenti di Municipalità a proporre ai Consigli municipali l'inserimento nella disciplina regolamentare interna di apposita norma regolamentare che indichi la durata minima della partecipazione, affinché la stessa possa ritenersi significativa.

Segnalato che le indicazioni sopra riportate costituiscono una sintesi riepilogativa di quelle fornite nel tempo in sede di riscontro ai vari quesiti formulati dalle Municipalità (consultabili accedendo all'area riservata del sito web dedicata alle Municipalità), si ricorda che attiene al Presidente della Municipalità ed ai Presidenti delle commissioni la responsabilità del regolare funzionamento degli Organi da questi presieduti.



Firmato digitalmente da:  
MONICA CINQUE  
Firmato il 09/07/2025 12:16  
Seriele Certificato: 23130324947281132064377002635394788069  
Valido dal 09/08/2024 al 09/08/2027  
ArubaPEC EU Qualified Certificates CA 01

firmato digitalmente  
Monica Cinque

La sottoscrizione, in formato digitale, è stata apposta sul presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD).

*Istruttoria a cura del funzionario E.Q. Simona Lombardi*



**REGOLAMENTO INTERNO  
DEL CONSIGLIO DELLA V MUNICIPALITÀ  
ARENELLA- VOMERO**

**TITOLO I  
PRINCIPI GENERALI**

*Art. 1 Premessa*

*Art. 2 La Municipalità*

*Art. 3 Organi di governo della Municipalità*

**TITOLO II  
CONSIGLIO DELLA MUNICIPALITÀ**

**Capo I  
Composizione ed adempimenti preliminari**

*Art. 4 Composizione*

*Art. 5 Elezione ed entrata in carica dei Consiglieri*

*Art. 6 Convocazione del Consiglio neoeletto*

*Art. 7 Adempimenti preliminari del Consiglio*

**Capo II  
Durata e scioglimento del Consiglio**

*Art. 8 Durata in carica*

*Art. 9 Scioglimento del Consiglio*

*Art. 10 Cessazione dalla carica di Consigliere*

*Art. 11 Dimissioni dei Consiglieri*

*Art. 12 Decadenza dei Consiglieri*

*Art. 13 Giustificazione delle assenze*

*Art. 14 Surrogazione*

Capo III  
Gruppi e Commissioni

Parte I  
Gruppi

Art. 15 Costituzione dei Gruppi consiliari

Art. 16 Funzionamento dei Gruppi

Art. 17 Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari

Parte II  
Commissioni

Art. 18 Commissioni Consiliari Permanenti

Art. 19 Presidenza delle Commissioni permanenti

Art. 20 Attribuzioni delle Commissioni

Art. 21 Funzionamento delle Commissioni

Art. 22 Convocazione delle Commissioni permanenti

Art. 23 Validità delle sedute delle Commissioni permanenti

Art. 24 Nomina dei relatori

Art. 25 Commissioni speciali

CAPO IV  
Funzionamento del Consiglio

Art. 26 Convocazione ordinaria

Art. 27 Convocazione straordinaria

Art. 28 Convocazione su richiesta di un terzo dei Consiglieri

Art. 29 Ordine del giorno

Art. 30 Luogo delle riunioni

Art. 31 Avviso di convocazione

Art. 32 Pubblicità delle sedute

*Art. 33 Oggetto delle sedute*

*Art. 34 Presidenza delle sedute*

*Art. 35 Attribuzioni del Presidente*

*Art. 36 Interventi nel Consiglio*

*Art. 37 Apertura delle sedute, validità dell'adunanza e verifica del numero legale*

*Art. 38 Scrutatori*

*Art. 39 Approvazione del verbale della seduta precedente*

*Art. 40 Riunione congiunta di più consigli*

*Art. 41 Disciplina della discussione*

*Art. 42 Richiami alla legge o al Regolamento (Mozione d'ordine)*

*Art. 43 Questioni di carattere incidentale*

*Art. 44 Questione pregiudiziale di legittimità in relazione alla normativa di vigente*

*Art. 45 Interventi nella discussione*

*Art. 46 Fatto personale*

*Art. 47 Presentazione di ordini del giorno ed emendamenti*

*Art. 48 Dichiarazioni di voto e votazione finale*

*Art. 49 Divieto di parola durante la votazione*

*Art. 50 Votazione per alzata di mano*

*Art. 51 Votazione per appello nominale*

*Art. 52 Votazione a scrutinio segreto*

*Art. 53 Proclamazione dell'esito delle votazioni*

*Art. 54 Deliberazioni del Consiglio*

*Art. 55 Esecutività delle deliberazioni*

## **Capo V**

### **Disciplina delle sedute del Consiglio della Municipalità**

*Art. 56 Disciplina dei Consiglieri*

*Art. 57 Tumulti nell'aula*

Art. 58 *Ordine del Consiglio e ordine pubblico nell'aula*

Art. 59 *Disciplina del pubblico*

Art. 60 *Disciplina delle sedute*

## TITOLO III I CONSIGLIERI

### Capo I Diritti e doveri dei Consiglieri

Art. 61 *Fondi necessari per il funzionamento del Consiglio*

Art. 62 *Diritti dei Consiglieri*

Art. 63 *Doveri dei Consiglieri*

### Capo II Interrogazioni, interpellanze e mozioni

Art. 64 *Diritto di intervento*

Art. 65 *Interrogazioni*

Art. 66 *Interpellanze*

Art. 67 *Presentazione e svolgimento di interrogazioni e interpellanze*

Art. 68 *Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta*

Art. 69 *Mozioni*

Art. 70 *Mozione di sfiducia*

## Titolo I

### PRINCIPI GENERALI

#### Art. 1

##### *Premessa*

1. Il presente Regolamento, approvato ai sensi del comma 3 dell'art. 39 del Regolamento delle Municipalità, nell'ambito dei principi inderogabili fissati dalla Legge, dallo Statuto del Comune di Napoli, dal Regolamento delle Municipalità (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 2005) e dal Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio della Municipalità (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 2005) disciplina il funzionamento del Consiglio della Municipalità V°, Arenella Vomero
2. Per quanto non previsto nel presente Regolamento, circa il funzionamento del Consiglio, decide il Consiglio stesso nel rispetto della Legge, dello Statuto e dei Regolamenti vigenti.

#### Art. 2

##### *La Municipalità*

1. La Municipalità è soggetto titolare di ampie ed accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale e realizza un'effettiva e democratica partecipazione popolare alla gestione amministrativa della Città da parte della comunità locale.
2. La Municipalità, quale organismo di governo del territorio, di esercizio delle competenze ad essa attribuite dallo Statuto, di consultazione e di partecipazione, costituisce espressione dell'autonomia comunale nei limiti fissati dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento delle Municipalità.

#### Art. 3

##### *Organi di governo della Municipalità*

1. Sono organi di governo della Municipalità:
  - il Presidente;
  - il Consiglio;
  - la Giunta.

## TITOLO II

### CONSIGLIO DELLA MUNICIPALITÀ

#### Capo I

##### Composizione ed adempimenti preliminari

###### Art. 4

###### *Composizione*

1. Il Consiglio della Municipalità rappresenta la collettività della Municipalità nell'ambito dell'unità del Comune. E' organo di governo, di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Compie tutti gli atti che non siano riservati dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti comunali al Presidente, alla Giunta ed ai dirigenti.
2. Il Consiglio della Municipalità è composto dal Presidente e da trenta Consiglieri.

###### Art. 5

###### *Elezione ed entrata in carica dei Consiglieri*

1. Il Consiglio della Municipalità è eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente alla elezione del Presidente.
2. I Consiglieri della Municipalità entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, appena adottata dal Consiglio della Municipalità la relativa deliberazione.
3. I Consiglieri proclamati eletti assumono subito la carica, acquistando tutti i diritti inerenti alla loro funzione.

###### Art. 6

###### *Convocazione del Consiglio neoeletto*

1. La prima seduta del Consiglio della Municipalità è convocata dal Presidente della Municipalità entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione. L'avviso di convocazione è notificato ai Consiglieri almeno 5 giorni prima della seduta. Il Consiglio è presieduto dal Presidente della Municipalità.

###### Art. 7

###### *Adempimenti preliminari del Consiglio*

1. Nella prima seduta il Consiglio della Municipalità, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, deve:

- esaminare la condizione degli eletti e dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause previste dalla legge, provvedendo secondo le procedure previste dal T.U.E.L. n. 267/2000;
  - procedere, dopo la convalida degli eletti, all'eventuale surroga dei Consiglieri decaduti, risultati ineleggibili o dimissionari. Il seggio rimasto vacante è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto. La sostituzione ha efficacia immediata. Qualora il seggio rimasto vacante sia quello occupato dal consigliere risultato eletto in quanto candidato a Presidente, esso è attribuito al candidato che segue l'ultimo eletto nella lista collegata al candidato Presidente se unica o, in caso di più liste collegate, al candidato che segue l'ultimo eletto nella lista che presenta il quoziente più alto a seguito della ripartizione proporzionale dei seggi assegnati alla coalizione.
2. Il Presidente comunica la composizione della Giunta al Consiglio nella seduta successiva al relativo decreto di nomina.

## Capo II

### Durata e scioglimento del Consiglio

#### Art. 8

##### *Durata in carica*

1. La durata in carica del Consiglio è disciplinata dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento elettorale.
2. Il Consiglio della Municipalità è eletto contemporaneamente al Consiglio comunale, anche nel caso di scioglimento anticipato di quest'ultimo, e resta in carica per la durata del mandato del Consiglio comunale. Esercita le sue funzioni sino all'elezione del nuovo Consiglio, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili. Lo scioglimento per qualsiasi causa del Consiglio Comunale comporta automaticamente lo scioglimento del Consiglio della Municipalità, il quale, tuttavia, continua ad esercitare le sue funzioni fino al rinnovo.
3. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio della Municipalità, il Sindaco ne dà comunicazione al Prefetto per la indizione delle nuove elezioni. Il Consiglio rieletto resta in carica sino al rinnovo del Consiglio comunale. Qualora lo scioglimento anticipato del Consiglio della Municipalità si verifichi nell'ultimo anno del mandato non si procede alla rielezione del Consiglio.
4. Nel periodo che intercorre tra lo scioglimento del Consiglio e fino alla proclamazione dei nuovi eletti le funzioni del Consiglio e del Presidente sono esercitate da un Commissario nominato dal Sindaco.

#### Art. 9

##### *Scioglimento del Consiglio*

1. Il Consiglio della Municipalità, oltre che nei casi disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento elettorale, è sciolto:
  - a) in caso di dimissioni contestuali o rese contemporaneamente al protocollo della Municipalità della metà più uno dei Consiglieri assegnati o in caso di decadenza della maggioranza dei Consiglieri assegnati;
  - b) in caso di riduzione dell'Organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del Consiglio;
  - c) in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Presidente;
  - d) in caso di dimissioni del Presidente o di approvazione di una mozione di sfiducia;
  - e) quando compie atti contrari alla Costituzione o quando, nonostante la diffida motivata del Sindaco, su mandato del Consiglio Comunale, insiste in gravi e persistenti violazione di Legge, dello Statuto e dei Regolamenti o sul mancato esercizio delle funzioni;
  - f) quando si riscontrino gravi irregolarità nella gestione dei servizi e delle risorse assegnate;
  - g) per gravi motivi di ordine pubblico.
2. Nei casi indicati sub a), b), c) e d) il Consiglio della Municipalità è sciolto con provvedimenti del Sindaco; negli altri casi il Consiglio è sciolto dal Consiglio Comunale con atto approvato dalla maggioranza assoluta dei componenti.

#### Art. 10

##### *Cessazione dalla carica di Consigliere*

1. I Consiglieri delle Municipalità di norma durano in carica per l'intera consiliatura.
2. I Consiglieri cessano dalla carica, oltre che nei casi previsti dalla Legge, per lo scioglimento del Consiglio, per dimissioni e nei casi di decadenza.

#### Art. 11

##### *Dimissioni dei Consiglieri*

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo della Municipalità. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
2. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve provvedere alla surroga del consigliere dimissionario.

#### Art. 12

##### *Decadenza dei Consiglieri*

1. I Consiglieri che non intervengano a tre sedute consecutive del Consiglio senza giustificato motivo o non si astengano dal prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, anche sostitutivi, esazioni di diritti, somministrazioni di appalti di opere e forniture di interesse del Comune, o di enti o aziende soggetti al controllo o vigilanza del Comune stesso, decadono dalla carica. A tal fine il Presidente, in modo formale, invita i Consiglieri a far valere le cause giustificative nel termine perentorio di trenta giorni dalla notifica della richiesta; trascorso

tale termine, la proposta di decadenza è sottoposta alle determinazioni del Consiglio entro dieci giorni.

2. Il Consiglio decide con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

### Art. 13

#### *Giustificazione delle assenze*

1. I Consiglieri impossibilitati a partecipare alle sedute consiliari devono darne comunicazione alla Presidenza o anche tramite altro Consigliere. Della giustificazione si darà atto nel processo verbale

### Art. 14

#### *Surrogazione*

1. I Consiglieri venuti a cessare dalla carica devono essere surrogati nel termine previsto dall'art. 11, comma 2, del presente Regolamento. Il seggio rimasto vacante è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto. La sostituzione ha efficacia immediata.

### Capo III

#### **Gruppi e Commissioni**

### Parte I

#### **Gruppi**

### Art. 15

#### *Costituzione dei Gruppi consiliari*

1. Entro 10 giorni dalla prima seduta del Consiglio della Municipalità, deve aver luogo la costituzione dei gruppi consiliari.
2. A cura dei gruppi consiliari viene data comunicazione al Presidente della Municipalità del nominativo del proprio Presidente. In mancanza viene considerato tale il consigliere più anziano di età appartenente al gruppo medesimo.
3. Ogni consigliere deve appartenere a un gruppo consiliare. I gruppi consiliari si costituiscono sulla base delle liste in cui i Consiglieri sono stati eletti, o di una diversa dichiarazione di volontà manifestata nella prima seduta utile della Consiglio della Municipalità. I gruppi consiliari che si costituiscono sulla base della lista di appartenenza dei Consiglieri sono condizionati ad un numero minimo di tre aderenti a meno che non siano stati eletti in Consiglio Comunale candidati in identiche liste di appartenenza. I gruppi consiliari che si costituiscono sulla base di una dichiarazione di volontà prescindendo dalla lista di

appartenenza, devono essere costituiti da almeno tre Consiglieri. Viceversa il singolo consigliere confluiscce nel gruppo misto. Qualora, nel corso della consiliatura, singoli Consiglieri intendano cambiare gruppo di appartenenza essi potranno aderire a gruppi già esistenti, ad un gruppo misto o dare vita a nuovi gruppi soltanto se questi ultimi hanno rappresentanza in Consiglio comunale. Di tale decisione, dovranno darne notizia al Consiglio nella prima seduta utile.

#### Art. 16

##### *Funzionamento dei Gruppi*

1. Ai gruppi consiliari sono assicurati i mezzi necessari per lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento. La attribuzione delle risorse, in ragione del numero dei componenti di ciascun gruppo, e la gestione sono disciplinate dal Consiglio con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.
2. Un Ufficio del Servizio di Segreteria della Municipalità supporta l'attività dei gruppi consiliari e gestisce il personale ad essi assegnato.

#### Art. 17

##### *Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari*

1. La Conferenza dei Presidenti dei gruppi è costituita dal Presidente della Municipalità e dai Presidenti dei gruppi consiliari o loro delegati appartenenti allo stesso gruppo.
2. La Conferenza è presieduta dal Presidente della Municipalità ed è convocata dallo stesso di propria iniziativa o su richiesta motivata di almeno un terzo dei Presidenti dei gruppi consiliari per eventuali comunicazioni ed accordi ai fini delle convocazioni e dei lavori consiliari.
3. La Conferenza può chiedere agli Assessori e alle commissioni consiliari relazioni e pareri su particolari argomenti attinenti alle materie ad essi attribuite.
4. La Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari è disciplinata a tutti gli effetti di legge e di regolamenti una commissione consiliare permanente.

#### Parte II

##### Commissioni

#### Art. 18

##### *Commissioni Consiliari Permanenti*

1. Il Consiglio, per una più approfondita e specifica trattazione delle materie di competenza, si articola in commissioni permanenti. Le commissioni non possono essere più di otto, oltre quella di garanzia o trasparenza.
2. Il Consiglio, entro trenta giorni dall'insediamento, provvede, con il voto della maggioranza assoluta dei suoi componenti, alla istituzione delle commissioni permanenti, nel rispetto del limite numerico di cui sopra, e all'attribuzione delle materie di competenza.

3. Le commissioni consiliari sono costituite con criterio proporzionale, eccetto quelle di controllo o di garanzia. Queste ultime sono costituite con il criterio della pariteticità e ne viene attribuita la presidenza alle opposizioni.
4. Ciascun consigliere ha diritto di far parte di almeno una commissione e non può, in nessun caso, essere componente di più di tre commissioni, oltre quella di garanzia o trasparenza. I commissari possono partecipare ad altre commissioni senza diritto di voto, senza contribuire al quorum e senza benefici economici.
5. L'assegnazione dei Consiglieri alle commissioni è fatta con provvedimento del Presidente della Municipalità sulla base delle designazioni dei gruppi consiliari. Qualora un gruppo non provveda alle designazioni nei termini stabiliti dal Consiglio, il Presidente lo diffida ad adempiervi entro un termine perentorio non inferiore a cinque giorni e, trascorso infruttuosamente il termine, costituisce la commissione anche in assenza dei rappresentanti del gruppo inadempiente, fermo restando il diritto di quest'ultimo di provvedere.

#### Art. 19

##### *Presidenza delle Commissioni permanenti*

1. Ciascuna commissione nella prima seduta elegge il Presidente tra i suoi componenti con il voto favorevole della maggioranza degli stessi. Se con la prima votazione nessun componente ottiene la maggioranza richiesta, si procede ad una seconda votazione nella quale risulterà eletto il consigliere che avrà conseguito il maggior numero di voti validi e, in caso di parità, il maggiore di età. La riunione è convocata dal Presidente della Municipalità ed è presieduta dallo stesso o, in sua assenza, dal consigliere anziano della Commissione. Ciascun consigliere può essere eletto Presidente di una sola commissione.
2. I presidenti delle commissioni possono essere revocati solo nel caso di gravi o reiterate violazioni delle leggi, dello statuto e dei regolamenti. La revoca è votata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di una richiesta motivata sottoscritta da almeno la metà dei componenti. La richiesta è messa in discussione non prima di tre giorni e non oltre quindici giorni dalla presentazione.

#### Art. 20

##### *Attribuzioni delle Commissioni*

1. Alle commissioni consiliari permanenti, nelle materie attribuite compete, oltre al potere di iniziativa, la redazione di pareri e/o emendamenti dopo compiuta istruttoria, su ciascuna proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Le commissioni esprimono pareri e redigono relazioni anche su altre questioni a richiesta degli organi di governo della Municipalità e della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari.
2. I pareri delle commissioni sono espressi entro sette giorni dalla richiesta, salvo che per particolari e motivate esigenze non siano indicati tempi più brevi comunque non inferiori a tre giorni.
3. I pareri sono formalmente obbligatori per la sola richiesta; decorsi i termini indicati senza che il parere sia stato comunicato o senza che la commissione abbia rappresentato esigenze

istruttorie, il Consiglio può deliberare indipendentemente dall'acquisizione del parere, dando atto nel provvedimento del decorso infruttuoso del termine.

4. Nel caso di parere contrario il Consiglio può deliberare motivando adeguatamente il mancato accoglimento del parere.
5. Solo nei casi di urgenza che deve essere adeguatamente motivata) la Giunta può portare direttamente le sue delibere al dibattito consiliare; in tutti gli altri casi, invece, le delibere debbono essere inviate al preventivo esame dell'apposita Commissione.
6. Per l'espletamento del proprio mandato le Commissioni hanno facoltà di richiedere agli Uffici ed alle Aziende Aziende partecipate del Comune informazioni, notizie e documenti.
7. Le Commissione hanno facoltà di invitare ai lavori organismi associativi e partecipativi, sia pubblici che privati, e possono decidere di consultare invitandoli, senza oneri a carico dell'Amministrazione, i loro rappresentati ed esperti di particolari materie”

#### Art. 21

##### *Funzionamento delle Commissioni*

1. Le commissioni decidono con voto favorevole della maggioranza dei votanti. Una delibera di proposta al Consiglio che ottenga il voto favorevole di tutti i componenti, sempre che sia espressione della unanimità dei gruppi consiliari costituiti, è rimessa al Consiglio per l'approvazione senza dibattito.
2. Nel caso in cui una proposta abbia ottenuto in Commissione il voto favorevole di tutti i componenti della Commissione stessa, senza che, tuttavia, questi siano espressione di tutti i gruppi costituiti, possono intervenire, con diritto di parola tutti i Consiglieri al successivo dibattito consiliare. Ai lavori delle commissioni assiste un dipendente della Municipalità, incaricato dal dirigente che svolge le funzioni di segretario del Consiglio, il quale redige il verbale nel quale tiene nota anche della presenza di ciascun componente durante lo svolgimento dei lavori. Il verbale è sottoscritto dal Presidente della seduta e dal segretario ed approvato nella seduta successiva.

#### Art. 22

##### *Convocazione delle Commissioni permanenti*

1. Le commissioni sono convocate e presiedute dai Presidenti e, in caso di assenza o impedimento, dai vice presidenti da loro indicati. La convocazione è fatta almeno ventiquattro ore prima con avviso scritto nel quale sono indicati, oltre al giorno e all'ora, anche gli argomenti da trattare. Con l'assenso di tutti i componenti della Commissione, l'avviso scritto di convocazione può essere sostituito da una comunicazione telematica (e-mail), inviata nello stesso termine e con il medesimo contenuto. Quando la questione da esaminare concerne materie di competenza di più commissioni, i Presidenti possono convocarle in seduta congiunta.
2. L'avviso della convocazione è inviato al Presidente della Municipalità, il quale può partecipare ai lavori della commissione, personalmente o a mezzo degli assessori, senza diritto di voto.

3. Il Presidente della Municipalità, ove necessario, può convocare collegialmente più commissioni.

#### Art. 23

##### *Validità delle sedute delle Commissioni permanenti*

1. Le riunioni delle commissioni sono pubbliche e devono essere adeguatamente pubblicizzate. L'accesso del pubblico è disciplinato con disposizione del Presidente. Le sedute delle Commissioni sono segrete negli stessi casi previsti per le discussioni in Consiglio. Le riunioni delle Commissioni sono valide con la presenza di almeno un terzo dei componenti. Se il numero legale non è raggiunto entro un'ora da quella fissata nella convocazione, la seduta è considerata deserta. Un consigliere che non possa intervenire ad una seduta può essere sostituito con altro dello stesso gruppo con atto formale del Presidente del Gruppo Consiliare di appartenenza.

#### Art. 24

##### *Nomina dei relatori*

1. Le Commissioni, se chiamate ad esprimere pareri ai sensi dell'art. 20, ultimato l'esame di ciascun argomento, incaricano il Presidente od altro loro membro di riferire all'organo competente, per iscritto o verbalmente.
2. La minoranza ha la facoltà di nominare un proprio relatore.

#### Art. 25

##### *Commissioni speciali*

1. I Consigli delle Municipalità, a seguito di eventi imprevisti o straordinari, possono istituire, con il voto della maggioranza assoluta dei loro componenti, commissioni speciali con il compito di svolgere indagini, inchieste e ricerche. Le deliberazioni istitutive ne determinano l'organizzazione, le competenze, i poteri e la durata.

### CAPO IV

#### Funzionamento del Consiglio

#### Art. 26

##### *Convocazione ordinaria*

Il Consiglio si riunisce ordinariamente almeno una volta al mese su iniziativa del Presidente e alla data da lui stabilita.

#### Art. 27

##### *Convocazione straordinaria*

1. Il Consiglio si riunisce in seduta straordinaria:
  - a) su richiesta della Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari;
  - b) quando ne faccia domanda almeno un terzo dei Consiglieri;
  - c) per iniziativa del Sindaco o suo delegato;
  - d) quando ne facciano richiesta almeno mille elettori della Municipalità.
2. Nei casi previsti dal comma precedente, la convocazione del Consiglio deve avere luogo entro trenta giorni dalla richiesta con gli argomenti indicati.
3. In caso di inerzia del Presidente, il Consiglio è convocato dal Sindaco o suo delegato nei successivi trenta giorni.

#### Art. 28

##### *Convocazione su richiesta di un terzo dei Consiglieri*

1. Nel caso previsto dalla lettera b) dell'articolo precedente, la richiesta è effettuata di norma per iscritto o oralmente nel contesto della riunione di un organo, purchè verbalizzata e con la indicazione dell'oggetto della convocazione e degli eventuali motivi di urgenza.

#### Art. 29

##### *Ordine del giorno*

1. L'ordine del giorno è fissato dal Presidente d'intesa con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.
2. Gli atti relativi ai vari argomenti iscritti all'o.d.g. devono essere messi a disposizione dei Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della seduta consiliare, presso la segreteria del Consiglio
3. Il Consiglio non può deliberare su argomenti che non siano posti all'ordine del giorno. In casi eccezionali può decidere, a maggioranza, di trattare argomenti non inclusi nell'ordine del giorno, rinviando ogni deliberazione ad almeno ventiquattro ore dopo averne dato avviso a tutti i Consiglieri.
4. Il Consiglio può deliberare la inversione dell'ordine del giorno su proposta del Presidente o di un Consigliere.
5. Sulla proposta di inversione possono parlare due Consiglieri, l'uno favorevole e l'altro contrario e per una sola volta.

#### Art. 30

##### *Luogo delle riunioni*

1. Normalmente le riunioni del Consiglio hanno luogo nell'apposita sala della sede della Municipalità. Tuttavia, per particolari esigenze, il Presidente può designare altra sede, dandone comunicazione al pubblico sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari.

#### Art. 31

##### *Avviso di convocazione*

1. La convocazione è fatta con avvisi scritti, contenenti l'elenco degli argomenti da trattare, da comunicarsi al domicilio dei Consiglieri a cura del Presidente almeno cinque giorni prima della data della seduta, salvo casi di urgenza nei quali la comunicazione può essere effettuata almeno ventiquattro ore prima anche a mezzo di telegramma o posta elettronica, se quest'ultima preventivamente accettata dal singolo consigliere.
2. Copia delle convocazioni del Consiglio, con il relativo ordine del giorno ed elenco degli atti approvati, sono trasmesse con tempestività al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e alla Segreteria Generale.
3. Con le stesse modalità dovranno essere notificate le aggiunte e variazioni all'ordine del giorno.

#### Art. 32

##### *Pubblicità delle sedute*

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. La maggioranza dei Consiglieri presenti può deliberare che la seduta si svolga a porte chiuse in casi eccezionali. Quando l'oggetto della discussione riguarda persone la seduta è segreta.

#### Art. 33

##### *Oggetto delle sedute*

1. Della convocazione del Consiglio e degli argomenti da trattare è dato adeguato avviso alla popolazione mediante affissione di manifesti sul territorio della Municipalità e all'albo della Municipalità almeno ventiquattro ore prima della riunione del Consiglio.

#### Art. 34

##### *Presidenza delle sedute*

1. Il Consiglio è presieduto dal Presidente; in caso di assenza o impedimento è presieduto dal Vicepresidente e, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dal consigliere anziano. È consigliere anziano il candidato che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale individuale, costituita dalla cifra di lista aumentata dei voti di preferenza, con esclusione dei candidati alla carica di Presidente proclamati Consiglieri.
2. La funzione di segretario del Consiglio è svolta dal dirigente, come previsto dal Regolamento sull'ordinamento dei servizi e degli uffici, in caso di sua assenza o impedimento, dal vicario.
3. Il verbale della seduta del Consiglio è redatto dal segretario e sottoscritto dal Presidente e dal segretario.
4. Ove espressamente richiesto dall'interessato, nel verbale è dato atto delle motivazioni poste a base del voto espresso.

#### Art. 35

##### *Attribuzioni del Presidente*

1. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio, di cui è membro, ne indirizza e promuove l'attività e assicura il regolare svolgimento delle sedute. Il Presidente, d'intesa con la

Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, fissa l'ordine del giorno, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

2. Il Presidente vigila sulla correttezza formale e procedurale degli atti del Consiglio e ne valuta l'ammissibilità, anche acquisendo, ove lo ritenga necessario, e prima di sottoporlo all'espressione del Consiglio medesimo, il parere in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti del dirigente che assiste alla riunione del Consiglio e ne cura la verbalizzazione. I pareri sono inseriti nella deliberazione.
3. Il Presidente dichiara aperta e chiusa la seduta, concede la facoltà di parlare, precisa i termini delle questioni in discussione e sulle quali si vota, mantiene l'ordine e regola l'attività del Consiglio, osservando e facendo osservare le norme della legge e del Regolamento. A tal fine, egli ha facoltà di prendere la parola in ogni occasione e di intervenire in qualsiasi momento della discussione.
4. Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza per motivi di ordine pubblico facendone processo verbale. ( si consiglia di chiarire le ipotesi ad es. motivi di ordine pubblico)
5. Nell'esercitare le proprie funzioni il Presidente dovrà ispirarsi a criteri di imparzialità, intervenendo a tutela delle prerogative del Consiglio e dei diritti e delle prerogative dei Consiglieri.

#### Art. 36

##### *Interventi nel Consiglio*

1. Alle sedute del Consiglio possono intervenire, senza diritto di voto e senza comunque contribuire alla determinazione del quorum per la validità delle sedute né a quello previsto per la validità delle votazioni, il Sindaco, gli Assessori Comunali, i Consiglieri Comunali e gli Assessori della Municipalità.
2. Alle sedute del Consiglio sono tenuti a partecipare gli Assessori della Municipalità quando siano in discussione argomenti rientranti nella loro competenza o da loro proposti.
3. I dirigenti della Municipalità, in caso di necessità, possono essere invitati a partecipare, come anche i dirigenti del Comune e gli amministratori e funzionari di enti e aziende erogatori di servizi.

#### Art. 37

##### *Apertura delle sedute, validità dell'adunanza e verifica del numero legale*

1. La seduta del Consiglio si apre all'ora fissata nell'avviso di convocazione. Essa diviene valida agli effetti deliberativi quando viene raggiunto il numero legale, accertato mediante l'appello nominale dei Consiglieri fatto dal Segretario del Consiglio o dal vicario.
2. Le sedute del Consiglio sono validamente costituite, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà dei Consiglieri assegnati e, in seconda convocazione, con la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Presidente.

3. Se il numero legale necessario per la validità della seduta di prima convocazione non è raggiunto entro un'ora da quella fissata nell'avviso, la seduta è dichiarata deserta e rinviata in seconda convocazione, da tenersi nei successivi quindici giorni.
4. Gli argomenti non trattati nella prima convocazione per il venir meno del numero legale sono riportati nella seduta di seconda convocazione.
5. Se nella seconda convocazione il numero legale non è raggiunto entro un'ora da quella fissata nell'avviso, la seduta è dichiarata deserta e rinviata ad altra data.
6. Il Presidente durante la seduta non è più tenuto alla verifica del numero legale, a meno che ciò non sia richiesto da un Consigliere
7. Per verificare se il Consiglio è in numero legale il Presidente dispone l'appello.

#### Art. 38

##### *Scrutatori*

1. Accertata la validità della seduta, il Presidente nomina scrutatori tre Consiglieri, con il compito di assistere alle eventuali operazioni di voto.
2. La minoranza, se presente, ha diritto ad essere rappresentata.
3. Se uno scrutatore abbandona la seduta è tenuto a comunicarlo al Presidente il quale provvede alla sua sostituzione. La sostituzione avviene anche in caso di impedimento del Consigliere scrutatore al momento di una votazione.

#### Art. 39

##### *Approvazione del verbale della seduta precedente*

1. Il verbale è approvato nella seduta successiva a quella cui si riferisce o, in relazione ai tempi tecnici occorrenti per la compilazione, in altra seduta.
2. Sul processo verbale è concesso di prendere la parola solo per proporre rettifiche, o chiarire il pensiero espresso nella seduta precedente. Le rettifiche sono riportate nel verbale della seduta in cui sono fatte.

#### Art. 40

##### *Riunione congiunta di più consigli*

1. Per la trattazione di particolari problemi, due o più Municipalità possono tenere sedute congiunte. Per la validità delle riunioni congiunte è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti, purché sussista almeno la presenza di un terzo dei Consiglieri di ogni Consiglio.
2. La seduta congiunta è convocata d'intesa tra i Presidenti interessati.
3. La presidenza della riunione è concordata tra i Presidenti e, in caso di mancato accordo, spetta alla Municipalità ospitante; la stessa procedura si applica per la individuazione del segretario della seduta.
4. Le decisioni si intendono approvate purché ottengano il voto favorevole della maggioranza dei componenti di ciascun Consiglio. Gli atti relativi alle riunioni congiunte, allorché approvati, saranno considerati, a tutti gli effetti, atti di ciascun Consiglio di Municipalità interessato.

#### Art. 41

##### *Disciplina della discussione*

1. La discussione su ciascun argomento è aperta con una relazione del Presidente o dell'Assessore del ramo o dei relatori incaricati dalle relative Commissioni. .
  2. Il Consiglio può incaricare uno o più Consiglieri di riferire su argomenti che esigono indagini o esame speciale.
  3. La relazione può essere omessa o riassunta quando sia stata trasmessa tempestivamente per iscritto ai Consiglieri.
  4. Dopo la relazione ha inizio la discussione cui sono ammessi ad intervenire i Consiglieri nell'ordine della richiesta.
- 5...Hanno la precedenza i Consiglieri che chiedono la parola per richiamo alla legge o al regolamento e per questioni di carattere incidentale.

#### Art. 42

##### *Richiami alla legge o al Regolamento*

*(Mozione d'ordine)*

1. I richiami alla legge o al regolamento o per l'ordine del giorno o per la priorità di una discussione o votazione hanno la precedenza sulla questione principale e ne fanno sospendere la discussione.
2. Sui richiami possono di regola parlare, dopo il proponente, soltanto un oratore contro e uno a favore e per non più di cinque minuti ciascuno; il Presidente ha tuttavia facoltà, valutata l'importanza della questione, di dare la parola ad un oratore per ciascun Gruppo consiliare.
3. Ove il Consiglio sia chiamato dal Presidente a decidere su tali richiami, la votazione si fa per alzata di mano.

#### Art. 43

##### *Questioni di carattere incidentale*

1. La questione pregiudiziale, cioè che un dato argomento non debba discutersi, e la questione sospensiva, cioè che la discussione o deliberazione debba rinviarsi ad altra data, possono essere proposte dai singoli Consiglieri, con facoltà per il proponente di illustrarle nel termine massimo di cinque minuti, prima che abbia inizio la discussione dell'argomento all'ordine del giorno. Il Presidente ha tuttavia facoltà di ammetterle anche nel corso della discussione qualora la presentazione sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito con domanda formulata da un Consigliere.
2. La questione pregiudiziale e quella sospensiva hanno carattere incidentale e la discussione, non può proseguire se non dopo che il Consiglio si sia pronunziato su di esse.

3. In caso di concorso di più proposte di questione pregiudiziale, dopo l'illustrazione da parte di un proponente per ciascuna di esse, si svolge un'unica discussione.
4. Sulle questioni pregiudiziali e sospensive, anche se sollevate con più proposte diversamente motivate, il Consiglio decide per alzata di mano, senza discussioni né dichiarazioni di voto.
5. La questione pregiudiziale non si applica all'illustrazione degli emendamenti.

#### Art. 44

##### *Questione pregiudiziale di legittimità in relazione alla normativa vigente*

1. La questione pregiudiziale di legittimità può essere proposta, in forma scritta, da almeno tre Consiglieri o dal Presidente di un Gruppo Consiliare, con l'indicazione delle norme che si presumono violate e dei profili di illegittimità.
2. Il Presidente, sentito il Segretario del Consiglio, ove non ritenga necessarie la sospensione della seduta e la immediata consultazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari per l'esame della questione sollevata, concede la parola ad uno dei proponenti per non più di cinque minuti ed eventualmente, sempre per non più di cinque minuti, ad un Consigliere che intenda esprimersi contro la questione pregiudiziale e sottopone quindi la questione al voto del Consiglio, che decide per alzata di mano, sentite le dichiarazioni di voto.

#### Art. 45

##### *Interventi nella discussione*

1. I Consiglieri che intendono parlare in una discussione devono iscriversi al banco della Presidenza.
2. Gli oratori parlano al Consiglio dal proprio seggio.
3. Solo il Presidente, per un richiamo al Regolamento, può interrompere l'oratore.
4. Ogni Consigliere, nella discussione di ciascun argomento, ha di norma a propria disposizione un tempo massimo di cinque minuti, trascorsi i quali il Presidente lo invita a concludere. I Consiglieri presenti di ciascun gruppo hanno, peraltro, la possibilità di distribuire diversamente tra di loro il tempo complessivamente a loro disposizione (cinque minuti per il numero dei Consiglieri presenti). In tal caso, fermo restando il tempo complessivo a disposizione, uno o più Consiglieri per ciascun gruppo potrà, perciò, parlare per più di cinque minuti. La decisione di distribuire diversamente i tempi di intervento deve essere comunicata al Presidente, con uno schema di ripartizione dei tempi, nel temine di cui al comma 1.
5. Il Consigliere che sia già intervenuto può riprendere la parola per chiarimenti, per non più di una volta e per non più di tre minuti, salvo nei casi di questioni incidentali, di dichiarazione di voto o per fatto personale. Agli interventi per chiarimenti non si applica il contingentamento di cui al comma 4.
6. Nessun discorso può essere interrotto o rimandato per la sua continuazione ad un'altra seduta.
7. Non si fa luogo a discussione nel caso di cui all'art. 21.

## Art. 46

### *Fatto personale*

1. E' fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni contrarie a quelle espresse.
2. Quando un Consigliere domanda la parola per fatto personale deve indicare in che cosa tale fatto si concreti. Il Presidente decide. Se il Consigliere insiste anche dopo la pronunzia negativa del Presidente decide il Consiglio, senza discussione, per alzata di mano. E' in facoltà del Presidente rinviare l'intervento per fatto personale alla fine di seduta. Colui che ha dato origine con le sue affermazioni al fatto personale ha facoltà di parlare soltanto per precisare o rettificare il significato delle parole da lui pronunziate.
3. Gli interventi sul fatto personale non possono durare più di cinque minuti.

## Art. 47

### *Presentazione di ordini del giorno ed emendamenti*

1. Ogni Consigliere ha la facoltà di presentare in merito all'oggetto della discussione ordini del giorno ed emendamenti che debbono essere redatti in forma scritta e consegnati al Presidente prima della chiusura della discussione. Gli emendamenti presentati oralmente durante la discussione, devono essere dettati al Segretario ed equivalgono a forma scritta.
2. Per la redazione scritta il Presidente concede un breve termine.
3. Quando il presentatore di un ordine del giornoe di un emendamento sia assente al momento in cui dovrebbe rispondere se intende o meno mantenerlo, l'ordine del giorno stesso, o l'emendamento, viene dichiarato decaduto, a meno che un altro consigliere non dichiari di farlo proprio.
4. Il Presidente può stabilire con decisione inappellabile, la inammissibilità di emendamenti privi di ogni reale portata modificativa ovvero redatti in forma irregolare.
5. Esaurita la discussione di carattere generale, il Consiglio procede all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati, a cominciare da quelli soppressivi; seguono i modificativi, a partire da quello che più si allontana dal testo originario, poi gli aggiuntivi.
6. Il primo firmatario di ciascun emendamento può illustrarlo per non più di tre minuti. Successivamente hanno diritto di intervenire, per una sola volta e per lo stesso tempo, i Consiglieri che intendono rilasciare le dichiarazioni di voto.

7. I sub emendamenti, redatti nella forma di cui al primo comma del presente articolo, sono presentati al Presidente subito dopo l'illustrazione, svolta dal primo firmatario, dell'emendamento che intendono modificare.
8. I sub emendamenti sono esaminati e votati con lo stesso ordine e con le stesse modalità degli emendamenti, immediatamente prima delle dichiarazioni di voto sull'emendamento che intendono modificare.
9. Gli emendamenti e i sub emendamenti presentati su una proposta di delibera debbono essere corredati dei pareri di cui all'art. 47 del Regolamento delle Municipalità. Tale parere, ove non sia stato richiesto preventivamente, può essere rilasciato nel corso della seduta dal Segretario del Consiglio il quale può chiedere la sospensione della seduta al fine di procedere agli approfondimenti eventualmente necessari.
10. Se il primo firmatario rinuncia, l'emendamento o sub emendamento può essere illustrato al Consiglio solo da altro firmatario.
11. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, in relazione alla particolare complessità o importanza della materia, può fissare un termine per la presentazione degli emendamenti. In tali circostanze, quando il numero degli emendamenti presentati lo richieda, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi fissa i tempi e le modalità per illustrare ed esprimere dichiarazioni di voto sugli emendamenti e sub emendamenti, tenendo conto della consistenza numerica dei Gruppi e del numero degli emendamenti presentati, al fine di rispettare la data prevista per la votazione finale.
12. Quando la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari abbia fissato un termine anticipato per la presentazione degli emendamenti, il Presidente del Consiglio, al termine della discussione generale sull'argomento all'ordine del giorno, sentita la Conferenza dei Gruppi Consiliari, decide se accogliere eventuali ulteriori emendamenti presentati dopo il termine prefissato.

#### Art. 48

##### *Dichiarazioni di voto e votazione finale*

1. Esaurita la discussione di carattere generale e l'eventuale votazione degli emendamenti, dei sub emendamenti e degli ordini del giorno, hanno diritto di intervenire, per una sola volta e per un tempo massimo di tre minuti, i Consiglieri che intendono rilasciare le dichiarazioni di voto.
2. La dichiarazione di voto deve riguardare esclusivamente la posizione dell'oratore, o del Gruppo rappresentato, con attinenza all'argomento trattato e non può contenere valutazioni relative ad altri argomenti, né riferimenti personali ad altri Consiglieri.
3. Esauriti gli interventi per dichiarazione di voto, il Presidente sottopone al voto del Consiglio la proposta di deliberazione, di risoluzione o di ogni altro atto consiliare nella stesura definitiva risultante dalla combinazione del testo esaminato e degli emendamenti approvati.
4. La votazione avviene di norma sul complesso della proposta, salvo il caso in cui un Consigliere, al termine della discussione, ne chieda la votazione per parti separate. In caso di

opposizione, decide il Consiglio, per alzata di mano, senza alcun dibattito o dichiarazione di voto, la forma della votazione. La votazione per parti separate avviene senza ulteriori interventi eccezion fatta per le dichiarazioni di voto. La proposta di delibera deve essere alla fine votata per intero, comprensiva delle modifiche apportate nelle singole votazioni.

#### Art. 49

##### *Divieto di parola durante la votazione*

1. Dopo che il Presidente ha dichiarata aperta la votazione, non è più concessa la parola ad alcuno fino alla proclamazione del voto, salvo che per richiamo al Regolamento relativamente all'esecuzione della votazione in corso.

#### Art. 50

##### *Votazione per alzata di mano*

1. L'espressione del voto è, di norma, palese, e si effettua per alzata di mano, ovvero a mezzo di idonea strumentazione elettronica.
2. Il voto per alzata di mano può essere soggetto a verifica, immediatamente dopo la proclamazione del risultato, nel caso in cui sorga un dubbio sollevato dal Presidente o da uno degli scrutatori.
3. Il Segretario del Consiglio e gli scrutatori prendono nota dei voti favorevoli, di quelli contrari nonché dei nomi dei Consiglieri che si astengono e li comunicano al Presidente.

*Votazione per appello nominale*

1. Alla votazione per appello nominale si procede quando lo richiedano verbalmente almeno due Consiglieri.
2. La richiesta di votazione per appello nominale deve essere presentata prima che il Presidente, comunicato di aver esaurito la lista degli iscritti a parlare, abbia dichiarata aperta la votazione.
3. Nel caso in cui si voti per appello nominale, il Presidente indica il significato del sì e del no e dispone l'appello dei Consiglieri chiamati a esprimere voto secondo l'ordine alfabetico dei loro cognomi. Il Segretario del Consiglio e gli scrutatori prendono nota dei voti favorevoli, di quelli contrari nonché dei nomi dei Consiglieri che si astengono e li comunicano al Presidente.
4. Nel caso si utilizzino sistemi di votazione elettronica l'appello nominale è sostituito con registrazione dei nominativi e delle relative espressioni di voto.

**Art. 52**

*Votazione a scrutinio segreto*

1. Si votano a scrutinio segreto le sole deliberazioni concernenti valutazioni e apprezzamenti diretti su qualità e condizioni di persone, anche in relazione ad aspetti sottoposti a riservatezza.
2. Lo scrutinio segreto si attua, secondo i casi, per mezzo di schede o con procedimento elettronico.
3. Quando alla votazione si procede per mezzo di schede, il Presidente fa consegnare a ciascun Consigliere una scheda, informando del numero massimo di nominativi che vi possono essere iscritti. Indi ordina l'appello e ciascun Consigliere si reca al banco della Presidenza per depositare nell'urna la propria scheda. Il Consigliere che intende astenersi dalla votazione lo dichiara e riconsegna la scheda. Dichiara chiusa la votazione il Segretario del Consiglio e gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede, che dovranno risultare nello stesso numero dei votanti.
4. Le schede bianche o nulle inserite nell'urna si computano per determinare il numero dei votanti.
5. I nominativi che fossero eventualmente contenuti nella scheda oltre il numero consentito, si considerano non validi a cominciare, nell'ordine di scrittura, dal primo in esubero.
6. Nell'ipotesi di irregolarità, e se il numero dei voti risultasse diverso dal numero dei votanti, il Presidente annulla la votazione e ne dispone la ripetizione.

## Art. 53

### *Proclamazione dell'esito delle votazioni*

1. Terminata ciascuna votazione, il Presidente, con l'assistenza dei tre scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito.
2. Salvo i casi in cui la legge disponga altrimenti, ogni proposta messa ai voti si intende approvata quando ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.
3. Nel caso di parità di voti, la votazione viene ripetuta o nella stessa seduta o in seduta successiva.

## Art. 54

### *Deliberazioni del Consiglio*

1. Su ogni proposta di deliberazione, che il Presidente sottopone al Consiglio per l'esercizio delle sue funzioni, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del Servizio competente e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, anche del Responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.
2. Il dirigente che assiste alla riunione del Consiglio e ne cura la verbalizzazione esprime sulla proposta di deliberazione, a richiesta del Presidente, il parere in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti. I pareri sono inseriti nella deliberazione.
3. Le deliberazioni del Consiglio sono di norma adottate a maggioranza assoluta dei votanti, salvo che la legge, lo Statuto o i regolamenti non prevedano maggioranze qualificate.
4. I regolamenti e le relative modifiche, gli atti di valenza regolamentare, le convenzioni e le relative modifiche e gli atti di indirizzo, sono deliberati con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio, fatta salva diversa maggioranza espressamente prevista nello Statuto o nei Regolamenti.
5. Le deliberazioni adottate dal Consiglio sono sottoscritte dal Presidente della seduta e dal dirigente che ha verbalizzato la seduta. Contestualmente all'affissione all'albo pretorio della Municipalità le deliberazioni sono trasmesse in elenco ai Presidenti dei Gruppi Consiliari.
6. Le Municipalità, contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio, trasmettono al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed alla Segreteria generale, copia delle deliberazioni, delle mozioni e degli ordini del giorno approvati dal Consiglio.

## Art. 55

### *Esecutività delle deliberazioni*

1. Le deliberazioni dei Consigli diventano esecutive dopo il giorno successivo alla compiuta pubblicazione per 15 giorni consecutivi mediante affissione all'albo pretorio della Municipalità. In caso di urgenza il Consiglio, a maggioranza assoluta dei componenti, può deliberare l'immediata esecutività.

2. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoposte al controllo, nei limiti delle illegittimità denunziate, quando un terzo dei componenti ne faccia richiesta scritta e motivata con l'indicazione delle norme violate, entro 10 giorni dall'affissione all'albo pretorio.
3. La richiesta di controllo sospende l'esecutività delle stesse.
4. Il controllo è esercitato dal difensore civico del Comune al quale il dirigente del servizio invia gli atti nei 5 giorni successivi alla richiesta dei Consiglieri. Il difensore civico, se ritiene che la deliberazione sia illegittima, ne dà comunicazione al Presidente della Municipalità entro 15 giorni dalla richiesta con invito ad eliminare i vizi riscontrati. In tal caso se il Consiglio non ritiene di modificare la delibera, essa acquista efficacia se viene confermata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti.
5. Le deliberazioni del Consiglio che riguardino meri atti di indirizzo o manifestazioni di pareri sono immediatamente esecutive e sono pubblicate all'albo pretorio della Municipalità ai soli fini conoscitivi.
6. In caso di urgenza il Consiglio della Municipalità, a maggioranza assoluta dei componenti, può deliberare l'immediata esecutività.

## Capo V

### Disciplina delle sedute del Consiglio della Municipalità

#### Art. 56

##### *Disciplina dei Consiglieri*

1. Se un Consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama.
2. Dopo un secondo richiamo all'ordine nella stessa seduta, il Presidente può disporre l'esclusione del Consigliere dall'aula per tutto il resto della seduta e, nei casi più gravi, la censura. Se un consigliere si rifiuta di ottemperare all'invito di lasciare l'aula, il Presidente sospende la seduta .
3. Anche indipendentemente da precedenti richiami, la esclusione del Consigliere e la censura possono essere disposte dal Presidente quando un Consigliere provochi tumulti o disordini nell'assemblea o con ingiurie o per vie di fatto.
4. Nel caso in cui un Consigliere si ritenga gravemente offeso dalle espressioni di altro Consigliere, il Presidente, su richiesta dell'interessato, nomina un collegio arbitrale composto da tre Consiglieri, di cui almeno uno appartenente alla minoranza. Il Collegio Arbitrale , sentiti i Consiglieri coinvolti, propone una sanzione disciplinare ovvero una archiviazione del provvedimento da sottoporre alla definitiva determinazione del consiglio in un termine di 5 (cinque) giorni.

#### Art. 57

##### *Tumulti nell'aula*

1. In caso di tumulti nell'aula e qualora risultassero vani i richiami del Presidente, questi può sospendere la seduta per un dato tempo e secondo le opportunità rinviarla, fissandone se è possibile la data

#### Art. 58

##### *Ordine del Consiglio e ordine pubblico nell'aula*

1. I poteri necessari per garantire l'ordine del Consiglio nell'aula spettano al Presidente.
2. Il Presidente assicura l'ordine della parte dell'aula riservata al pubblico avvalendosi, ove necessario, dell'assistenza del Responsabile del Corpo della Polizia Municipale, o suo delegato, il quale impedisce gli ordini necessari ai Vigili Urbani di servizio in aula.
3. La forza pubblica non può entrare nella parte dell'aula riservata al Consiglio se non per ordine del Presidente e dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta.

#### Art. 59

##### *Disciplina del pubblico*

1. Le persone che, nella parte riservata al pubblico, assistono alla seduta, debbono rimanere in silenzio ed astenersi da qualunque segno di approvazione o di disapprovazione.
2. Il Presidente nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare che venga espulso dall'auditorio chiunque sia causa di disordine e ne può, eventualmente, disporre il suo rientro se ne sussistono le condizioni.
3. Ove il pubblico non si attenga alle disposizioni di cui al primo comma, o quando non si possa accertare l'autore del disordine, il Presidente può ordinare che sia sgomberata l'aula o quella parte di aula in cui il pubblico non si mantenga disciplinato e dove l'ordine sia stato turbato.
4. Nell'aula o nella parte di aula fatta sgomberare, non possono essere riammessi gli espulsi.
5. È facoltà del Presidente sospendere temporaneamente la seduta per concedere la parola a persone del pubblico che chiedano di intervenire su argomenti in discussione che riguardino esclusivamente temi di notevole rilevanza per la Municipalità.

## Art. 60

### *Disciplina delle sedute*

1. Nessuna persona estranea può avere accesso durante la seduta nella parte dell'aula riservata al Consiglio, salve le persone indicate dallo Statuto e dai Regolamenti vigenti. Oltre al Segretario del Consiglio ed al personale di segreteria del Consiglio, può, a seconda delle esigenze, essere ammessa la presenza di altri funzionari o interlocutori esterni autorizzati dal Presidente.

## TITOLO III I CONSIGLIERI

### Capo I Diritti e doveri dei Consiglieri

## Art. 61

### *Fondi necessari per il funzionamento del Consiglio*

1. Presso il Consiglio è costituito, per le esigenze di funzionamento, un fondo economale a render conto, il cui ammontare è determinato ogni anno in sede di bilancio preventivo del Comune.
2. La gestione del fondo è disciplinata da Regolamento comunale.

## Art. 62

### *Diritti dei Consiglieri*

1. I Consiglieri, per l'effettivo esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di prendere visione immediata, presso gli uffici competenti, dei provvedimenti e dei relativi atti preparatori, nonché di ottenere le notizie e le informazioni in possesso degli uffici osservando il segreto nei casi specificati dalla legge. Essi hanno inoltre il diritto di ottenere copia dei provvedimenti e dei documenti che contengono le predette notizie ed informazioni entro quarantotto ore dalla richiesta, salvi termini più brevi nei casi di connessione con argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio convocato d'urgenza.
2. I permessi, le licenze e le aspettative spettanti ai Consiglieri, lavoratori dipendenti pubblici e privati, sono disciplinati dalla legge.
3. Ai Consiglieri è attribuito per l'effettiva partecipazione alle riunioni dei consigli e delle commissioni, formalmente convocate, un gettone di presenza pari al 50% di quello attribuito ai Consiglieri del Comune.
4. I Consiglieri possono ottenere, a richiesta, che i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali della Municipalità siano trasformati in indennità di funzione, sempre che tale indennità non comporti maggiori oneri. Per ogni assenza non giustificata alle

sedute degli organi collegiali si applica sulla indennità di funzione la detrazione corrispondente all'importo del gettone di presenza.

#### Art. 63

##### *Doveri dei Consiglieri*

1. Il comportamento dei Consiglieri e degli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione.
2. I Consiglieri e gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dei Consiglieri o degli amministratori o di parenti o affini fino al quarto grado.
3. I Consiglieri sono tenuti a giustificare l'assenza ad ogni seduta del Consiglio.
4. I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, anche sostitutivi, esazioni di diritti, somministrazioni di appalti di opere e forniture di interesse del Comune o di Enti o aziende soggetti al controllo o vigilanza del Comune stesso.

#### Capo II

##### Interrogazioni, interpellanze, interrogazioni a risposta immediata e mozioni

#### Art. 64

##### *Diritto di intervento*

1. I Consiglieri della Municipalità hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Possono presentare agli organi di governo della Municipalità interrogazioni, mozioni, interpellanze, risoluzioni, ordini del giorno, ricevendone risposta entro trenta giorni; essi hanno diritto di chiedere la convocazione del Consiglio con le modalità di cui al precedente articolo 28 del Regolamento.
2. I Consiglieri, tramite il Consiglio e con le modalità previste dall'art. 65 comma 5, possono rivolgere interrogazioni anche al Sindaco ed agli Assessori comunali.

#### Art. 65

##### *Interrogazioni*

1. Un Consigliere che intenda rivolgere una interrogazione agli organi di governo della Municipalità deve presentarla per iscritto.
2. L'interrogazione consiste nella domanda rivolta al Presidente o alla Giunta della Municipalità per ottenere informazioni sull'azione o sui proponimenti degli stessi, per conoscere se un fatto sia vero, se una determinata informazione sia pervenuta o sia esatta, se su determinati

argomenti siano stati presi o stiano per essere presi provvedimenti.

3. L'interrogazione è posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare, nella quale il Presidente o gli Assessori nella prima ora ed anche in attesa che si formi il numero legale e purché sia presente l'interrogante, provvedono a rispondere salvo il diritto dell'interrogante di replicare nel tempo massimo di tre minuti per dichiararsi soddisfatto o meno.
4. Il Consiglio della Municipalità con proprio atto può rivolgere interrogazioni al Sindaco ed agli Assessori.
5. La risposta, in forma scritta, deve pervenire entro 30 giorni al Presidente che ne darà lettura all'inizio della prima seduta di Consiglio successiva alla comunicazione.

#### Art. 66

##### *Interpellanze*

1. L'interpellanza consiste nella domanda rivolta al Presidente o alla Giunta della Municipalità per conoscere i motivi od i criteri in base ai quali siano stati o stiano per essere adottati, o non lo siano stati, determinati atti o provvedimenti in merito ad un determinato problema.
2. Per l'interpellanza valgono le stesse norme delle interrogazioni.
3. L'interpellante ha, però, anche il diritto di svolgere ed illustrare la propria interpellanza prima della risposta del Presidente o degli Assessori.
4. Nel caso in cui l'interpellante si dichiari insoddisfatto ed intenda promuovere una discussione ed una votazione sull'argomento deve presentare una mozione.
5. Nel caso di rinuncia dell'interpellante, qualsiasi Consigliere può presentare, sull'argomento, una mozione.
6. Anche le interpellanze possono essere discusse nella prima ora di adunanza, ancorché non sia stato raggiunto il numero legale, purché siano presenti il Presidente, l'Assessore interpellato e l'interpellante.

#### Art. 67

##### *Presentazione e svolgimento di interrogazioni e interpellanze*

1. Le interrogazioni e le interpellanze sono presentate da uno o più Consiglieri, per iscritto, e sono sempre rivolte al Presidente della Municipalità o a componenti della Giunta.
2. Il Presidente della Municipalità iscrive all'ordine del giorno le interrogazioni e le interpellanze da trattare in chiusura di seduta o, eventualmente, in apertura. La trattazione in aula deve avvenire comunque entro il termine di trenta giorni dalla presentazione.
3. Il Presidente, sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, può disporre che determinate sedute siano dedicate in tutto o in parte allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze; in tal caso le interrogazioni e le interpellanze sono iscritte all'ordine del giorno di dette sedute, sempre nel rispetto del termine definito nel precedente comma.
4. Il Presidente della Municipalità e i componenti della Giunta hanno sempre facoltà di rispondere a qualsiasi interrogazione o interpellanza con precedenza sulle altre, sempre che l'interrogante sia presente.

5. Se l'interrogante non è presente in aula al momento della trattazione effettuata secondo l'iscrizione all'ordine del giorno e nel rispetto del previsto ordine dei lavori, all'interrogazione o all'interpellanza viene data risposta in una seduta successiva. Se permane l'assenza del richiedente, l'interrogazione o l'interpellanza si intende decaduta.
6. Il Presidente della Municipalità può disporre che interpellanze ed interrogazioni relative a fatti o argomenti identici o strettamente connessi siano trattate congiuntamente.
7. Le interpellanze e le interrogazioni sullo stesso oggetto cui si riferiscono mozioni, presentate ai sensi del successivo art. 70, vengono assorbite dalla discussione sulle mozioni stesse ed i presentatori di esse vengono iscritti a parlare dopo i primi firmatari delle mozioni.

#### Art. 68

##### *Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta*

1. Nel presentare una interrogazione o una interpellanza, il Consigliere dichiara se intenda avere risposta orale o scritta. In quest'ultimo caso, entro 30 (trenta) giorni, il Presidente, o il membro della Giunta Municipale competente per materia, trasmette la risposta scritta all'interrogante.
2. Le interrogazioni ed interpellanze con risposta scritta sono inserite, per sola informazione, nell'ordine del giorno del Consiglio municipale, ma non sono trattate in aula.

#### Art. 69

##### *Mozioni*

1. La mozione consiste in una proposta di deliberazione al Consiglio.
2. Le mozioni sono poste all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio. Nel caso in cui la mozione sia stata presentata da più di un terzo dei Consiglieri e contenga anche la richiesta di convocazione del Consiglio, questa deve avvenire entro 10 giorni dalla data di presentazione della mozione.
3. Più mozioni sullo stesso argomento o su argomenti strettamente connessi, vengono discusse unitariamente.
4. In tal caso il primo firmatario di ciascuna di esse ha diritto a prendere la parola secondo l'ordine di presentazione.
5. Fermo restando quanto previsto dal precedente art. 67, comma 7, possono, inoltre, intervenire nella discussione tutti i Consiglieri che ne facciano richiesta.
6. Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti che vengono votati prima della mozione stessa.

Art. 70  
*Mozione di sfiducia*

1. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza contare a tal fine il Presidente.
2. La mozione di sfiducia viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
3. Se il Consiglio non è convocato nei termini anzidetti vi provvede il Sindaco nei dieci giorni successivi alla scadenza.
4. In caso di seduta deserta, o di successiva mancanza di numero legale, il Consiglio è riconvocato entro dieci giorni e, qualora la seconda adunanza non possa aver luogo per mancanza del numero legale o la seduta venga tolta per il venir meno del numero legale, la mozione si intende decaduta.
5. La mozione di sfiducia è approvata dal Consiglio per appello nominale con la maggioranza assoluta dei componenti. La approvazione comporta lo scioglimento del Consiglio.
6. La mozione di sfiducia che non ottenga i voti favorevoli previsti dal comma 5, o che decada a norma del comma 4, non può essere ripresentata prima di novanta giorni.



**Municipalità 5  
Arenella - Vomero**

**CONSIGLIO MUNICIPALITÀ 5  
Arenella – Vomero**

**Seduta del 16.12.2025 ore 10:00**

**Ordine del giorno:**

- 1) Approvazione del verbale delle sedute del Consiglio Municipale del giorno 12/11/2025 e del giorno 17/11/2025;
- 2) Proposta di deliberazione n. 27 del 17/09/2025 avente ad oggetto: "Integrazione/modifica del vigente Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con Deliberazione del Consiglio Municipale n. 2 del 01/03/2007, in attuazione dell'art. 82 co. 11 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.".



**Il giorno 16 del mese di Dicembre 2025, è convocata alle ore 10.00, la seduta di Consiglio Municipale per discutere i seguenti argomenti iscritti all'Ordine del giorno:**

- 1) **Approvazione del verbale delle sedute del Consiglio Municipale del giorno 12/11/2025 e del giorno 17/11/2025;**
- 2) **Proposta di deliberazione n. 27 del 17/09/2025 avente ad oggetto: "Integrazione/modifica del vigente Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con Deliberazione del Consiglio Municipale n. 2 del 01/03/2007, in attuazione dell'art. 82 co. 11 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.".**

**Il Consiglio Municipale si terrà nella modalità "In presenza".**

**Presiede il Consiglio il Presidente della Municipalità 5, dott.ssa Clementina Cozzolino. Assiste nella qualità di Segretario il Direttore della Municipalità 5, dott.ssa Giuseppina Sarnacchiaro, coadiuvato nella verbalizzazione della seduta dall'Istruttore Direttivo Amministrativo, dott. David Massimo Salottolo.**

**Alle ore 11.00 il Presidente invita ad effettuare l'appello.**

**Sono presenti n. 23 Consiglieri, come da elenco allegato al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale.**

**Pertanto, il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara validamente costituito il Consiglio di Municipalità, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i cons. Venanzoni, Siniscalchi, Culiers.**

**Cozzolino:** Buongiorno a tutti. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale delle sedute del Consiglio Municipale del giorno 12/11/2025 e del giorno 17/11/2025. Cominciamo col verbale della seduta del 12/11/2025. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Alle ore 11:01 il Consiglio di Municipalità approva all'unanimità il verbale della seduta del Consiglio Municipale del 12/11/2025. Passiamo al verbale della seduta del 17/11/2025. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Alle ore 11:02 il Consiglio di Municipalità approva all'unanimità il verbale della seduta del Consiglio Municipale del 17/11/2025. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla proposta di deliberazione n. 27 del 17/09/2025 avente ad oggetto: "Integrazione/modifica del vigente Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con Deliberazione del Consiglio Municipale n. 2 del 01/03/2007, in attuazione dell'art. 82 co. 11 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.". La proposta di delibera disciplina la cd. "effettiva partecipazione", così come previsto dal D. Lgs. 267/2000, che è un concetto strettamente legato all'erogazione del gettone di presenza. Abbiamo avuto vari momenti di confronto, siamo giunto in una fase di stallo e, in assenza di tale disciplina, sia io in qualità di Presidente di

Municipalità sia i Presidenti di commissioni abbiamo prodotto un'attestazione di "effettiva partecipazione" per le sedute di Consiglio e di Commissione svoltesi nei mesi di ottobre e novembre per sbloccare la situazione in via transitoria. C'è stato senso di responsabilità. Oggi più che mai è importante che la parte politica dia un contenuto politico al tema, in un momento in cui si parla sempre più frequentemente di razionalizzazione della spesa. Questa materia dovrebbe essere seguita da una disciplina puntuale da parte del Consiglio Comunale. Già otto Municipalità su dieci si sono date una disciplina per l'"effettiva partecipazione", così come il singolo Consiglio Municipale ha ritenuto di voler fare. Sarebbe importante una disciplina unica in materia. La delibera n. 450 sul contenimento dei costi della politica, approvata dalla Giunta Comunale e da sottoporre al Consiglio Comunale, forse conterrà qualcosa in merito. Intanto, da parte nostra, è doveroso che noi ci pronunciamo, almeno in via transitoria. Apriamo la discussione. Se i consiglieri lo ritengono opportuno, possiamo dare lettura del testo posto in discussione.

Il Vicepresidente, dott.ssa Fabiana Felicità, dà lettura del testo della proposta di deliberazione n. 27 del 17/09/2025.

**Cozzolino:** Gli atti sono già stati trasmessi a tutti i membri del Consiglio.

**Nasti:** È una materia su cui ci siamo arenati da tempo. Si tratta di una modifica regolamentare che riguarda noi stessi in quanto consiglieri. Ricordo altre proposte di modifica regolamentare, in tema di abbassamento della soglia di partecipazione dei cittadini nella richiesta di convocazione del Consiglio di Municipalità, oppure in tema di pubblicazione dei verbali delle commissioni, che, invece, non sono mai decollate. Questo mi lascia l'amaro in bocca. Oggi legittimamente su un'altra materia riusciamo a riunirci. Politicamente, la cosa mi lascia interdetto. Nel merito, nove direttori su dieci hanno ritenuto di dover predisporre un "vademecum" ma in esso sull'"effettiva partecipazione" non c'è nulla. Io ho sempre partecipato effettivamente alle commissioni, non ho mai fatto nulla che non fosse effettivo. Predisporre degli algoritmi che poi si scaricano sul lavoro della segreteria è improponibile. Oggi sui giornali sul tema è intervenuto anche il sindaco, siamo al centro dell'attenzione in negativo e il sindaco stesso ritiene che la riforma vada fatta. Probabilmente, il Consiglio Comunale interverrà, forse a fine mese. C'è chi paventa uno slittamento ulteriore. Le altre Municipalità, intanto, hanno già adottato un criterio per l'"effettiva partecipazione" ma hanno votato contro la delibera n. 450 sul contenimento dei costi della politica. Noi siamo gli unici ad esserci pronunciati positivamente su tale delibera. Noi abbiamo colto lo spirito dell'esigenza di riformare il ruolo delle Municipalità in città, la nostra parte l'abbiamo fatto, altri non lo stanno facendo. Il Consiglio Comunale invece di riunirsi subito per pronunciarsi sulla delibera n. 450, ha atteso prima le regionali, poi il Natale e poi chissà cosa aspetterà. Questa è una materia fortemente attenzionata con parecchie ispezioni degli organi giudiziari. Dovremmo sollecitare il Consiglio Comunale a procedere. Diversamente, ci stiamo allontanando dalle reali esigenze. In questo momento, siamo su un binario sbagliato. Ci stiamo concentrando su temi ininfluenti. Ricordo che la mia valutazione è politica ed è una valutazione disgiunta e separata da quella amministrativa, che



non è mia competenza.

**Pace Salvatore:** Il termine “effettiva” che cosa vuol dire? L'unica fonte citata all'interno del provvedimento è una sentenza della Corte di Cassazione che si è ben guardata dall'entrare nel merito della temporizzazione. L'unico supporto quindi a sostegno della proposta di delibera non è pertinente. Che cosa si intende con l'aggettivo “effettiva”?

**Cozzolino:** Chiedo ai consiglieri di non produrre brusii di sottofondo per consentire al cons. Pace Salvatore di terminare il proprio intervento.

**Pace Salvatore:** Tra i principi che sorreggono l'atto pubblico ci sono logica e ragionevolezza. Il consigliere che presenta in seduta una proposta valida che viene discussa, consigliere che però intanto è costretto ad abbandonare l'aula senza raggiungere i cd. 2/3 della durata della commissione, non ha partecipato effettivamente? Eppure, il consigliere ha prodotto degli “effetti”. Quindi, dal punto di vista semiologico, qualcuno mi può spiegare il termine?

**Cozzolino:** Siamo qui oggi per dare un contenuto al concetto di “effettiva partecipazione”. È questa aula, è questo Consiglio che deve dare questo contenuto. Ricordo che la presenza e l'effettiva partecipazione sono due concetti differenti che vanno scissi. Il criterio proposto è quello del tempo, è chiaro che possiamo valutarne altri.

**De Santis:** Condivido le perplessità politiche già manifestate da altri consiglieri prima di me. Il regolamento attualmente applicato è quello in vigore da circa venti anni. C'è un vuoto normativo che il Comune di Napoli non ha colmato. È il Comune centrale che dovrebbe disciplinare la materia, garantendo uniformità tra le Municipalità. Noi potremmo diventare la nona Municipalità a darsi una regolamentazione, l'ennesima diversa da quella delle altre. È un'idiozia aver demandato alle Municipalità questa disciplina. Il Consiglio Comunale, oltre a occuparsi in questo periodo della riduzione dei costi della politica, potrebbe occuparsi di questo tema, dell'art. 65 del Regolamento delle Municipalità riconoscendo il potere d'iniziativa alle commissioni, etc.

**Simeoli:** La cosa assurda è che abbiamo tante Municipalità e altrettante discipline differenti. Io voterò contro. Ci sono troppe cose strane. Non siamo noi a dover pronunciarci su questa materia.

**Gragnano:** È uno dei rari casi in cui l'ultimo gradino della scala è chiamato a prendere una decisione importante. Siamo in un periodo particolare. Si inizia a tagliare sul superfluo. La politica di prossimità che dovrebbe dare voce alla cittadinanza è stata ritenuta superflua e dispendiosa. Eppure, l'abbattimento dei costi della politica è cosa giusta e ci siamo già pronunciati favorevolmente in tal senso. La politica ha avuto un vulnus. Il Comune ha avuto poco tempo, pochi uomini per affrontare il tema di cosa voglia dire fare politica oggi. Il cittadino adesso vuole rivolgersi direttamente alla politica e questo è sicuramente un tema su cui dovremmo confrontarci.

**Cozzolino:** Alcuni consiglieri interrompono l'intervento del cons. Gragnano.

**Gragnano:** C'è una cosa nuova...

**Cozzolino:** Invito per la seconda volta i consiglieri a non interrompere il cons. Gragnano. Devo evidenziare che non c'è rispetto istituzionale. Il cons. Gragnano è stato già interrotto più volte.

Il cons. Gragnano abbandona l'aula.

**Cozzolino:** Per la terza volta invito l'aula a rispettare i consiglieri che intervengono nella discussione.

**Di Savino:** È un momento delicato. I consiglieri fanno tanto, non solo nelle sedi istituzionali ma sul territorio. Quanto sta accadendo negli ultimi mesi richiede che si intervenga. Le commissioni sono aumentate, ma non per scelta nostra. E non si è trattato di un regalo dall'alto, anzi riunirsi tanto ha richiesto un notevole impegno da parte di tutti noi che merita di essere riconosciuto. Siamo stati i primi a pronunciarci sul taglio dei costi della politica. Ora, ci troviamo in una situazione imbarazzante, si tratta di colmare un vuoto normativo. Proviamo a dare ancora una volta il nostro contributo.

**Quatrano:** Il tempo a disposizione della cons. Di Savino è scaduto.

**Cozzolino:** Il cons. Quatrano interrompe l'intervento della cons. Di Savino.

**Di Savino:** Non è facile normare questo aspetto. Auspiciamo un ritorno ad attribuzioni di autonomia a favore delle commissioni.

**Cinquegrana:** Presento un emendamento a firma dei cons. Rollo, Del Giudice, Venanzoni, La Banca, Malfitano, De Santis, Pace Paolo, Olmo, Aisler, Di Savino, Siniscalchi, Torino, Gragnano, Continisio.

**Cozzolino:** Il cons. Quatrano interrompe l'intervento del cons. Cinquegrana, la Presidente richiama il consigliere e chiede al cons. Cinquegrana di proseguire il proprio intervento.

Il cons. Cinquegrana dà lettura dell'emendamento proposto che viene allegato al presente verbale.

**Cozzolino:** Ci sono altri emendamenti da sottoporre all'attenzione della Presidenza e dell'aula?

**Flores:** Presento un sub-emendamento a firma mia e del cons. Culiers.

Il cons. Flores dà lettura del sub-emendamento proposto che viene allegato al presente verbale.

**Quatrano:** Chiedo al Presidente della Municipalità i motivi per cui siamo fermi. Facciamo fare agli

uffici il loro lavoro.

**Cozzolino:** Chiedo al cons. Flores se si tratta di tre criteri disgiunti per stabilire l'“effettiva partecipazione”.

**Flores:** Sì, confermo che si tratta di tre criteri diversi possibili, nell'ottica della massima trasparenza.

**Cozzolino:** Non essendoci altri emendamenti, apriamo la discussione.

**De Santis:** Con questo emendamento letto dal Cons. Cinquegrana, abbiamo ottenuto due risultati. Innanzitutto, facciamo capire che ci sono più possibilità per una “partecipazione effettiva”, che quindi non può essere limitata al solo criterio del tempo. Il voto sull'ordine del giorno è un aspetto importante e non può non rappresentare una “partecipazione effettiva”. Il secondo risultato è che adesso anche noi ci stiamo dando una disciplina, l'ennesima regolamentazione diversa da quella di tutte le altre Municipalità. Spero che presto il Consiglio Comunale uniformi la disciplina. Chiudo dicendo che ho sempre il dente avvelenato sul tema dei regolamenti, mi riferisco all'art. 65 del Regolamento delle Municipalità e la mancata conformità con l'art. 20 del nostro Regolamento interno, il Segretario Generale ha detto che i regolamenti delle Municipalità non possono essere in contrasto con quelli del Comune e invece sull'effettiva partecipazione...

**Quatrano:** Il tempo a disposizione del cons. De Santis è terminato.

**Cozzolino:** Segnalo ancora una volta l'interruzione di un intervento di un consigliere da parte del cons. Quatrano. Chiedo nuovamente al cons. Quatrano di non interrompere i lavori e ricordo al consigliere che la seduta è presieduta dal Presidente della Municipalità.

**De Santis:** È paradossale che nel primo caso non potevamo discostarci, sull'“effettiva partecipazione”, invece, ogni Municipalità può fare come ritiene più opportuno. Per quanto riguarda, invece, il sub-emendamento presentato dal cons. Flores, posso condividerlo in linea di principio, ma dal punto di vista pratico... C'è rumore in aula, chiedo di interrompere la discussione.

**Cozzolino:** Invito il cons. Quatrano a non interrompere i lavori impedendo ai colleghi di completare i propri interventi. Invito il cons. De Santis a proseguire il proprio intervento.

**De Santis:** L'unica cosa non condivisibile del sub-emendamento del cons. Flores è il discorso inerente il tempo. Faccio una considerazione di natura pratica, facciamo commissioni in varie modalità, basterebbe che la corrente vada via per qualche istante e tale circostanza impedirebbe la percezione del gettone di presenza. Capisco il senso, ma forse è eccessivo. Per me va bene l'emendamento presentato dal cons. Cinquegrana. Voterò favorevolmente. A questo punto, credo che il direttore si debba prendere il tempo necessario per valutare l'emendamento.

**Quatrano:** Non scherziamo, non è mai successo. Non abbiamo mai interrotto i lavori per questo motivo.

**Cozzolino:** Ci sono in aula rappresentanti dei cittadini ed esigo che si mantenga un certo decoro. C'è disordine e non si consente la prosecuzione dei lavori e soprattutto si rischia di indurre in errore la Segreteria che è impegnata nell'attività di verbalizzazione della seduta. Registriamo l'ennesima interruzione del dibattito.

**Quatrano:** E' il cons. De Santis che ha chiesto l'interruzione. Il verbale non è il diario del Presidente della Municipalità, deve essere riportato anche quello che dico io.

**Cozzolino:** Il cons. Quatrano urla e blocca i lavori del Consiglio.

**Quatrano:** Il verbale deve riportare tutto quello che succede.

**Cozzolino:** Il Consiglio non è sospeso.

**Quatrano:** Non ho bloccato il Consiglio.

**Quatrano:** Il Consiglio sta proseguendo i lavori e quindi non ho interrotto nulla.

**Cozzolino:** Invito l'aula ad abbassare i toni e a fare in modo che la cons. Siniscalchi possa intervenire.

**Papa (sull'ordine dei lavori):** Il cons. De Santis ha fatto una richiesta qualche minuto fa. Ci siamo pronunciati su di essa?

**Cozzolino:** La richiesta del cons. De Santis non è stata ancora trattata. Stiamo procedendo sugli emendamenti. Noi non modifichiamo frequentemente i regolamenti interni. La modifica regolamentare porta un parere di regolarità tecnica che viene richiesto al Direttore. Quest'ultimo deve pronunciarsi e stiamo aprendo la discussione sul punto. Il direttore formulerà il parere. Ci proviamo.

**Quatrano:** A quale articolo del regolamento ci stiamo richiamando?

**Cozzolino:** Parliamo dell'art. 47 co. 9 del Regolamento interno della nostra Municipalità.

**Siniscalchi:** Ho firmato l'emendamento, abbiamo studiato a fondo il tema e stabilire anche solo dal punto di vista lessicale cosa voglia dire "effettiva partecipazione" non è semplice.

**Cozzolino:** Il cons. Simeoli interrompe la discussione.



**Quatrano:** È il Presidente della Municipalità che sta interrompendo la seduta. Il Presidente della Municipalità interviene continuamente dando la colpa ad altri.

**Cozzolino:** Invito il cons. Quatrano a non disturbare la segreteria, inducendola in errore, e a svolgere il ruolo di consigliere.

**Quatrano:** Invito a mia volta il Presidente della Municipalità a fare il proprio lavoro.

**Cozzolino:** Il cons. Quatrano interrompe ancora.

La cons. Siniscalchi rinuncia al proprio intervento.

**Cozzolino:** È un peccato che la cons. Siniscalchi debba rinunciare al proprio intervento per l'atteggiamento poco rispettoso del ruolo di alcuni consiglieri. Se la cons. Siniscalchi vuole riprendere il proprio intervento, può farlo.

**Siniscalchi:** Capisco che la situazione non sia facile. L'emendamento proposto dal Cons. Cinquegrana raccoglie un po' tutti gli orientamenti.

**Cozzolino:** Invito il cons. Culiers a non interrompere la discussione. Sto conducendo questo Consiglio con oppressione. Il cons. Quatrano si è spostato alle nostre spalle e questo mi trasmette un senso di oppressione. Invito il cons. Quatrano a riprendere posto tra i banchi a disposizione dei consiglieri. Sto conducendo questo Consiglio con oppressione. Questo atteggiamento mi mette angoscia e un senso di oppressione. I Consigli di Municipalità non si possono condurre in queste condizioni.

**Quatrano:** Siamo in due, qui dietro c'è anche il cons. Cinquegrana.

**Gragnano:** Oggi il nostro è un atto ininfluente. Dovrà pensarsi il Consiglio Comunale a intervenire. Il tema reale è quello del decentramento, siamo stati decentrati nell'unica cosa in cui non dovevamo esserlo. Comunque, ci prendiamo la responsabilità politica di ciò che facciamo.

**Culiers:** Sono 25 anni che faccio politica, non ho mai assistito a nulla di tutto questo. La maggioranza è composta da 26 consiglieri, poteva dare una prova di forza, nonostante si sia giunti qui senza una Conferenza dei Presidenti di Gruppo Consiliare, senza un reale confronto con l'opposizione. Abbiamo dovuto attendere un'ora perché la maggioranza raggiungesse il numero necessario per portare a casa il risultato. L'ennesima occasione persa. La maggioranza è incapace. Io suggerisco sempre di fermarci e di ragionare. In questa Municipalità il centrosinistra vince sempre a prescindere e non ne capisco il motivo. Eppure, oggi i cittadini se fossero stati qui in aula avrebbero capito tante cose. Forse, sul piano politico la maggioranza porterà a casa il risultato ma la sconfitta ci sarà comunque. Siamo stati ostaggio dei dirigenti per tre mesi. Il vademetum è un consiglio, e io non ho bisogno di consigli. I dubbi perché sorgono soltanto adesso? Siamo stati trattati come dei

ladri. E i Presidenti di Municipalità non ci hanno difeso. I direttori hanno fatto una coalizione per coprire qualcuno ma a me non sta bene. Perché la dott.ssa Cinque non impone al Consiglio Comunale di disciplinare la materia? La risposta è semplice. Perché non c'è nulla di obbligatorio. I direttori sono pagati lautamente anche per assumersi delle responsabilità. Nel nostro regolamento non c'è nulla che non va, perché gli altri dirigenti ci avrebbero fatti andare avanti? Io non mi sento ladro di nulla e di niente. I Presidenti di commissione non hanno nemmeno apprezzato l'appoggio che la minoranza ha dato. Ma che vuol dire "effettiva partecipazione"? Io in commissione o sono presente o non lo sono. Ma perché non lo chiediamo al Consiglio Comunale di pronunciarsi? Intanto, noi siamo l'anello debole della questione e siamo diventati oggetto di trattativa. Il Consiglio Comunale non approva la delibera sul contenimento dei costi della politica perché sta aspettando la Giunta regionale per il rimpasto in Giunta Comunale e i vari partiti attendono di capire cosa succede. Mi sarei aspettato che i Presidenti di Municipalità tutelassero noi consiglieri. Perché i dirigenti oggi hanno fatto un vademecum e prima no? Forse, perché c'è un'indagine della Corte dei Conti in corso? In questa Municipalità non penso che ci sia stato qualcosa che non va, e di questo va dato atto anche ai nostri segretari di essere stati fin troppo attenti, per cui io sono tranquillo perché i nostri segretari ci fanno stare tranquilli. È compito loro accettare se io sono presente o se io sono assente, se io sono dentro o se io sono fuori e i segretari lo fanno in maniera molto attenta. Che cosa vuol dire che il Presidente della commissione deve accettare la mia "effettiva partecipazione"? Ha forse vinto un concorso ed è diventato un dirigente? E poi, la Giunta Municipale oggi in aula dov'è? Perché l'assessore D'Aniello non s'è dimessa dopo il crollo dell'ennesimo albero? Perché l'assessore Manto non si è dimesso dopo l'ennesimo sequestro di gazebo? Perché l'assessore D'Angelo non riferisce sulla situazione del Collana? Ci sarebbero tanti temi da trattare e intanto i dirigenti hanno bloccato tutto. È stata bloccata anche la commissione Trasparenza. Il dirigente dovrebbe spiegarmi come può pensare che la commissione Trasparenza possa agire solo su indicazione degli organi di governo. Che commissione Trasparenza è se può attivarsi solo su indicazione della maggioranza? È assurdo. Questa delibera non la voterò mai, non la condivido, non ho mai rubato un centesimo. Dobbiamo essere valutati per ciò che produciamo non per il tempo che stiamo in commissione. Intanto, la Giunta lascia che i documenti che noi produciamo muoiano lì. Sono incapaci. La discussione dovrebbe essere non sul Consiglio Municipale ma sulla Giunta Municipale e sul Consiglio Comunale.

**Papa:** Sulla commissione Trasparenza, abbiamo interessato la Procura della Repubblica. Siamo al culmine di un percorso. Ci sono problematiche sia di merito che di metodo. Ciò che deve farci riflettere è che le Commissioni si sono ridotte del 90%, dando in pasto all'opinione pubblica l'idea che se le Commissioni ci sono o non ci sono cambia poco e avvalorando dunque le tesi contro di noi, quando invece dovevamo dimostrare che il nostro Consiglio e il nostro lavoro hanno un ruolo importante. Ci siamo fatti invece bloccare dalla paura di non essere pagati; noi dovevamo dimostrare invece in questa fase che pur con difficoltà di natura economica e relative ai permessi di lavoro noi saremmo stati pronti a mantenere il nostro impegno e i nostri obblighi coi cittadini. Tornando al punto, in partenza noi dicevamo tutti di essere contrari al parametrare la nostra partecipazione a un criterio temporale, eppure adesso mi pare che molti hanno cambiato idea e siano stati folgorati, secondo me convinti da motivazioni esterne alla politica che non dovrebbero entrare

in quest'aula. Per me noi stiamo facendo un servizio triste ai cittadini; oggi voterete favorevolmente, ma io credo che ciò sia un autogol per noi. Quel che facciamo lascia una traccia a noi ma anche a chi viene dopo, e io credo che così facendo stiamo inserendo una presunzione di colpevolezza nei confronti di noi stessi. Noi abbiamo invertito l'ordinamento, da una presunzione di innocenza per la quale è l'accusante che deve dimostrare la colpevolezza dell'accusato, adesso invece c'è una nostra presunzione di colpevolezza e dobbiamo essere noi a dimostrare che facciamo bene il nostro compito, perché si parte dall'idea che noi non svolgiamo al meglio il nostro lavoro e non abbiamo una partecipazione concreta, e quindi c'è bisogno di una norma che provveda a stanarci. Per me siamo oggi al culmine di mesi molto tristi per noi, in cui abbiamo dimostrato la passività del nostro ruolo. Se il valore di un uomo è dettato dal prezzo della sua libertà, noi oggi stiamo avvalorando che il prezzo della nostra libertà è quantificabile in semplicemente venti gettoni al mese.

**Pace Salvatore:** Avevo preparato un altro tipo di intervento, ma mi pare che diverse questioni già siano emerse chiaramente. Vorrei affrontare un'altra vicenda riguardo il funzionamento delle cose. Sono stato per quarant'anni Dirigente Scolastico e quindi Pubblico Ufficiale. Apprezzo lo zelo con cui i Dirigenti si sono dedicati a spulciare i Regolamenti. Sono però perplesso per il fatto che lo stesso zelo non venga poi applicato in maniera riflessiva. Alla Presidente e alla Dirigente vorrei chiedere quindi se lo stesso zelo sia stato messo in campo nel momento in cui si è dovuto assistere a un obbrobrio dal punto di vista giuridico e amministrativo, laddove l'istituto della delega consente a un Dirigente di delegare un altro dipendente del suo ufficio a svolgere funzione di pubblico ufficiale al posto suo. Il fatto che si sia assecondato anche da parte della Presidenza questo "mostro giuridico" per cui si chiede che sia un politico a svolgere funzioni tecniche è grave dal punto di vista giuridico e da quello amministrativo. Se deve essere il Presidente di Commissione a svolgere la funzione di controllore, si compie una vera e propria usurpazione di funzioni nei confronti del lato tecnico. Mi chiedo davvero come è stato possibile che un'istituzione come la Municipalità abbia partorito questo "mostro". Questo fa il paio con un altro problema che abbiamo avuto e che inficia tutte le Commissioni che abbiamo fatto. C'è una legge che è molto stringente circa le riunioni online, mi riferisco al D. Lgs. 18/2020 art.73 e ss., che prevede che per poter svolgere le riunioni in queste modalità si devono rispettare delle regole ferree che devono garantire la privacy dei partecipanti e la riservatezza del lavoro svolto. Noi non abbiamo svolto le riunioni su piattaforme autenticate, e non le abbiamo svolte avendo un account dell'amministrazione, ma su un account assegnato al cons. De Santis. Questo è una trasgressione alla normativa, perché le nostre riunioni non erano protette sul piano della sicurezza. Questo inficia il nostro lavoro perché basterebbe un ricorso al Garante per annullare tutte le riunioni svolte finora. Quando il cons. Laviano a dicembre ha scritto ai Servizi per sapere come mai non ci erano stati liquidati i gettoni di presenza, la dott.ssa Rossi ha risposto che la Direzione della Municipalità ha comunicato allo scrivente Servizio che per il mese di ottobre 2025 l'istruttoria relativa all'erogazione dei gettoni ai Consiglieri Municipali è in fase di verifica. Questo ci dice che agli Uffici non sono bastati due mesi per effettuare le verifiche relative ai gettoni di ottobre. A questo punto ci stanno dicendo che noi non siamo pagati non perché abbiamo lavorato poco, ma perché dopo due mesi ancora non c'è la certificazione relativa. Il potere di controllo tra Direttore e Presidente è reciproco; mi chiedo come mai dopo due mesi ancora non esiste questa certificazione, forse gli Uffici sono mal diretti e mal gestiti ? Accenno poi a una

questione relativa al taglio dei costi della politica. Vorrei chiedere come mai gli Assessori sono così assenti, non solo in Consiglio ma anche nelle Commissioni. Si fanno Consigli col contagocce, non vediamo mai gli Assessori e noi dell'opposizione siamo esclusi anche dai tavoli di maggioranza. Mi chiedo, allora, quando per noi sia possibile confrontarci coi membri della Giunta. Io chiedo che la stessa attenzione posta verso il nostro lavoro venga posta verso il lavoro degli Uffici e degli Assessori, altrimenti è evidente che la questione sollevata è capziosa.

**Quatrano:** Finora erano presenti degli agenti delle Forze dell'Ordine, e fossi stato nella Presidente lo avrei segnalato a inizio Consiglio. Io sono contento della loro presenza, però credo che questa cosa si sarebbe dovuta chiarire e mettere a verbale all'inizio della riunione, perché noi dobbiamo sapere in che condizioni interveniamo. Torno al punto; mi chiedo con una domanda retorica se per questo Consiglio ci vedremo riconoscere il gettone oppure l'istruttoria è ancora in corso. Il paradosso è che risulta più volte a verbale che ho provato a bloccare i lavori ma potrei non essere effettivamente partecipe. Continuo a non capire qual è il nesso tra la Delibera di oggi e il tema dell'istruttoria avviata dalla Dirigente che sta avvenendo. Io onestamente non vedo un nesso; sappiamo che votando oggi un Regolamento già da domani varranno le nuove regole. Da ciò che ho capito le problematiche per cui non siamo stati pagati valevano anche per il passato, allora mi chiedo come si faccia a sanare oggi il passato. Io credo, però, che la situazione dopo questa votazione verrà "magicamente" sbloccata. Altre parole sono pronto a usarle in Procura, ma sono pronto a scommettere su quanto detto. Io ho visto in altre Municipalità svolgere Commissioni senza segretari; è lì che si fanno Commissioni finte, non certo qui. C'è stato un vademecum con cui i Direttori di Municipalità ci invitano a svolgere le nostre funzioni con trasparenza, ma la mancanza di trasparenza che la Corte dei Conti condanna è proprio quella contenuta nel vademecum, in cui si chiede ai Presidenti di Commissione di svolgere una funzione amministrativa di controllo. Mi è stato consigliato di aspettare il voto di oggi e che si compia un'eventuale azione grave, e poi di verificare che si sblocchi la situazione dei gettoni, per poi andare in Procura a denunciare tutto quanto avvenuto. Ci è stato detto in Capigruppo dalla Presidente che la Corte dei Conti avrebbe informato la Dirigente e qualcuno di voi che dai video risultano comportamenti incongrui dei Consiglieri. Mi chiedo come è possibile che la Corte dei Conti, la Procura della Repubblica e non so chi altro sta conducendo questa indagine coinvolga la Dirigente della Municipalità in questa cosa. Io non ho problemi a testimoniare che in Capigruppo la Presidente ci ha detto che la Dirigente è stata informata dalle Forze dell'Ordine di comportamenti scorretti da parte nostra emersi dalle registrazioni. Ribadisco che vorrei sapere perché la Procura e la Corte dei Conti parlano con la Dirigente e perché la Presidente ci ha detto in due riunioni che se si fosse votata questa Delibera allora si sarebbe sbloccata la situazione dei gettoni. Sono pronto a essere querelato, perché io non ho paura di nulla.

**Cozzolino:** Procediamo con gli interventi.

**Quatrano:** Perché la Presidente non dice che le mie parole sono gravi?

**Cozzolino:** Mettiamo a verbale che il cons. Quatrano continua a interrompermi mentre provo a

riprendere la parola per far proseguire i lavori.

**Pace Salvatore:** Io vorrei intervenire anche sul secondo emendamento. Concordo con l'emendamento proposto da Forza Italia, perché di fronte al discorso dei venti minuti, mi pare molto più ragionevole che se il criterio deve essere temporale si debba considerare l'intera durata della riunione. Voterò dunque favorevolmente all'emendamento presentato dai cons. Culiers e Flores, e invito per coerenza e linearità anche gli altri Consiglieri a votare favorevolmente in maniera compatta tale emendamento.

**Quatrano:** Anch'io volevo prendere un minuto su quanto proposto da Forza Italia, ma vorrei prima capire se si tratta di un sub-emendamento. Vorrei chiedere delucidazioni dalla Dirigente sulla questione.

**Sarnacchiaro:** Siete voi Consiglieri che presentate emendamenti e/o sub-emendamenti; devono essere quindi i proponenti a chiarire cosa hanno presentato.

**Culiers:** Il nostro è un sub-emendamento all'emendamento. Si deve quindi votare prima il nostro sub-emendamento, perché se dovesse essere approvato escluderebbe in automatico l'emendamento, e andrebbe chiaramente a modificare la Delibera.

**Quatrano:** Allora, io sono d'accordo con la proposta, nel senso che io credo come detto anche in altre occasioni che questa concentrazione sul tempo è un po' una forzatura rispetto a quello che dice il Consiglio di Stato, anche rispetto a quelle che sono alcune sentenze del Tar circa la partecipazione effettiva. Il Consiglio di Stato ha sempre sottolineato come fosse difficile utilizzare il tempo come criterio, che poi è il motivo per cui nel TUEL non si è scelto di utilizzare il criterio temporale. Se sto per un minuto in Consiglio e provo a interrompere i lavori, è chiaro che la mia partecipazione è più rilevante che se rimango un'ora in silenzio. Quel che diceva il cons. De Santis è che stiamo approvando nove Regolamenti di Municipalità diversi; io sento l'esigenza di far "scoppiare" un ragionamento su questa questione, facendo una cosa volutamente complicata perché qui c'è uno scaricabarile da parte dei Dirigenti per evitare di prendersi le proprie responsabilità e scaricarle sulla politica. Vorrei dire alla Dirigente che quando io andai in Terza Municipalità di cui lei è stata Direttore, nella consiliatura 2011-2016, le Commissioni si svolgevano senza Segretari; ribadisco che è in questi casi che si svolgevano Commissioni irregolari.

**Sarnacchiaro:** Specifico che all'epoca non dirigivo io quella Municipalità.

**Culiers:** Tornando alla questione del sub-emendamento presentato dal mio gruppo, voglio fare un richiamo al Regolamento. Il Regolamento prevede che si possono proporre modifiche anche agli emendamenti presentati. Io ho quindi presentato un sub-emendamento all'emendamento che chiede di modificare in un punto quest'ultimo. E' ovvio che va votato prima il sub-emendamento e solamente dopo l'emendamento alla Delibera. Se non capite nemmeno questo abbiamo un problema.

**Quatrano:** Voglio presentare anch'io un emendamento.

Il cons. Quatrano si avvicina al banco della Presidenza.

**Cozzolino:** Invito per l'ennesima volta il cons. Quatrano a non avvicinarsi alla postazione della Segreteria, dove tra l'altro ci sono i fili del PC che rischia di saltare.

**Quatrano:** È la prima volta che la Presidente Cozzolino mi fa questo richiamo.

**Cozzolino:** Il cons. Quatrano continua a cercare di impedire il regolare svolgimento dei lavori del Consiglio; c'è il filo del PC a terra e non bisogna passarci sopra. Invito quindi il cons. Quatrano a spostarsi da qui.

**Quatrano:** Voglio presentare un emendamento, che è stato presentato in Commissione al Comune Centrale da Sergio D'Angelo, Presidente della Commissione Centrale competente, che prevede che spetta al Dirigente attestare l'effettiva partecipazione di noi Consiglieri.

Il cons. Quatrano dà lettura dell'emendamento che viene allegato al presente verbale.

**Quatrano:** E' evidente per me che questo emendamento andrebbe nell'ottica della trasparenza.

**Felicità:** Abbiamo a questo punto tre emendamenti; quello del cons. Cinquegrana alla Delibera, il sub-emendamento a quest'ultimo presentato dal gruppo di Forza Italia e l'emendamento alla Delibera del cons. Quatrano.

**Cozzolino:** Mettiamo allora in votazione il sub-emendamento presentato dal gruppo di Forza Italia.

**Sarnacchiaro:** Poiché non è stato possibile sospendere la seduta, lascio a verbale il mio parere reso ai sensi del comma 9 dell'art. 47 del regolamento interno, sul sub-emendamento presentato dai Consiglieri Flores e Culiers. Si precisa che la norma di riferimento è l'art. 82 comma 11 del TUEL che rimette alla piena autonomia regolamentare del Consiglio la definizione dei criteri idonei ad integrare il concetto di "effettiva partecipazione". Il mio parere è favorevole in quanto il sub emendamento estende all'intera durata l'effettiva partecipazione del consigliere in seduta; tuttavia preciso che per quanto riguarda il criterio dell'intervento in consiglio/commissione che sembra alternativo ai fini della effettiva partecipazione, non viene definito con riferimento a criteri oggettivi facilmente determinabili.

I Consiglieri Papa e Barberio chiedono la votazione per appello nominale.

**Cozzolino:** Alle ore 13:15 con 19 voti contrari, 9 favorevoli e 1 astenuto, il sub-emendamento è respinto.

**Cozzolino:** Mettiamo ora in votazione l'emendamento presentato dal cons. Cinquegrana. Dichiarazioni di voto?

**Quatrano:** È chiaro che questo emendamento migliora la Delibera vergognosa presentata dalla Giunta, ma sono contrario perché questo emendamento è frutto di un ricatto, non ho paura a dirlo, derivante da pressioni fatte a noi Consiglieri, e quindi non mi interessa nemmeno entrare nel merito della questione. Non la voterò, dunque, perché siamo di fronte a comportamenti di questo tipo, e ripeto che sono pronto anche a ricevere querele.

**Barberio:** Preannuncio il mio voto negativo, perché credo che tutto ciò che stiamo subendo leda la nostra dignità di Consiglieri. Siamo stati attaccati nella nostra attività e nel nostro lavoro di Consiglieri. Noi non lavoriamo in base al tempo ma in base al nostro operato e alla nostra presenza sul territorio. Con queste modifiche veniamo lesi nelle nostre prerogative, e quindi confermo il mio voto negativo sia all'emendamento che all'eventuale votazione sulla Delibera.

**Simeoli:** Voglio specificare che io non uscirò dalla maggioranza per il mio essere contrario alla proposta di Delibera odierna. Io mi sento ancora parte della maggioranza, ma non sono d'accordo con quello che sto vedendo; alcune cose non mi vanno giù. Mi dispiace, tra l'altro, che molti che si professavano contrari ora sembrano favorevoli. Questo documento passerà, ma io non lo voterò mai perché per me è un documento che passerà alla storia come una triste pagina dei Consigli della Municipalità.

**Sarnacchiaro:** La proposta emendativa letta dal Consigliere Cinquegrana nel sostituire il criterio della presenza per "almeno due terzi" con quello della presenza per "almeno venti minuti (anche non consecutivi)" ed aggiungendo una ulteriore ipotesi di conseguimento in caso di durata inferiore della seduta, sposa una lettura della "effettiva partecipazione" certamente possibile ma indubbiamente meno stringente rispetto a quello adottato nella proposta di deliberazione originaria in quanto ne amplia la casistica. In proposito richiamo che il concetto di "effettiva partecipazione", come noto, è stato introdotto nell'ordinamento degli enti locali dal legislatore nazionale, nell'ambito di un più ampio disegno finalizzato al perseguimento di obiettivi di contenimento e razionalizzazione dei costi di funzionamento degli organi collegiali. Tuttavia ribadisco che l'art. 82 comma 11 del TUEL demanda espressamente al Consiglio il compito di stabilire i termini e le modalità dell'effettiva partecipazione per la corresponsione dei gettoni di presenza, e dunque ci si muove all'interno del perimetro di discrezionalità del Consiglio che ne valuta l'opportunità, anche in questo caso il mio parere è favorevole.

**Cozzolino:** Passiamo alla votazione sull'emendamento proposto dal cons. Cinquegrana.

I Consiglieri Cinquegrana e Di Savino chiedono la votazione per appello nominale.

Alle ore 13:22 la Presidente sostituisce il cons. Culiers come scrutatore col cons. Papa.

In fase di votazione il cons. Quatrano afferma che, essendo cambiato lo scrutatore, a suo parere la votazione dovrebbe ricominciare da capo.

**Cozzolino:** Accolgo la richiesta di ripetere la votazione a causa dell'uscita del cons. Culiers, che era scrutatore, in corso d'opera. Rimettiamo in votazione l'emendamento del cons. Cinquegrana.

**Quatrano:** Io voglio capire cosa stiamo votando.

**Cozzolino:** Il cons. Quatrano continua a bloccare la votazione per impedirne il regolare svolgimento. Chiedo alla Segreteria di partire con la procedura di votazione.

Alle ore 13:28 con 21 voti favorevoli e 4 voti contrari l'emendamento è approvato a maggioranza qualificata.

**Cozzolino:** Mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal cons. Quatrano. Dichiarazioni di voto?

**Quatrano:** Ovviamente sono favorevole, perché è l'unico emendamento che darebbe le garanzie richieste dalla Corte dei Conti in merito alle esigenze di trasparenza. L'unico vero atto di Trasparenza che possiamo fare, infatti, è mettere nelle mani della Dirigente il compito di attestare la nostra effettiva partecipazione. Avendo ascoltato poi l'intervento della Dirigente che ha accertato l'autonomia del Consiglio, questo emendamento sarebbe sacrosanto. Purtroppo queste parole sull'autonomia del Consiglio sono arrivate solo adesso e non un mese fa, quando questo ci avrebbe permesso di fare le nostre valutazioni per stabilire un criterio in maniera sana e tranquilla tra di noi senza subire pressioni esterne. Qui ci si ricorda della nostra autonomia solo adesso, quando ormai le nostre scelte sono state già ampiamente indirizzate. La Dirigente, purtroppo, si è sempre rifiutata di confrontarsi con noi in sede di Commissione, Consiglio e Capigruppo.

**Barberio:** Anch'io sono favorevole a questo emendamento per le ragioni espresse dal cons. Quatrano. Credo, infatti, che sia l'unico emendamento che nello spirito del nostro impegno possa essere accolto.

**Sarnacchiaro:** L'emendamento proposto dal cons. Quatrano è inconferente rispetto alla questione principale. Il Consiglio è chiamato ad adottare il criterio per declinare il concetto della effettiva partecipazione. Una volta definito il criterio si procederà secondo quanto risulta dal verbale della riunione e quindi anche ad attestare tutto ciò che è necessario per i successivi adempimenti tra cui, eventualmente anche ciò che riguarda il pagamento del gettone correlato alla effettiva partecipazione.

**Cozzolino:** Chiedo alla Segreteria di avviare le procedure di votazione.



I cons. Barberio e Flores chiedono la votazione per appello nominale

**Quatrano:** Devo fare una mozione d'ordine.

**Cozzolino:** Siamo già in votazione. Chiedo ai Consiglieri di non interrompere la votazione.

**Quatrano:** Ribadisco che la Presidente mi deve dare la parola.

**Cozzolino:** Io mi sento minacciata dal cons. Quatrano che sta impedendo la votazione.

Il cons. Quatrano inizia a riprendere la seduta col proprio telefono.

**Cozzolino:** Il cons. Quatrano non può assolutamente effettuare riprese senza avere alcuna autorizzazione in merito. Nonostante il richiamo, il cons. Quatrano continua a riprendere la seduta stando seduto sul banco della Presidenza.

**Flores:** Io non ho sentito il mio nome chiamato durante l'appello. Io voglio poter votare.

Alle ore 13:41 la Presidente Cozzolino sospende la seduta per le intemperanze del cons. Quatrano.

Alle ore 13:42 il Consiglio riprende i lavori.

**Cozzolino:** Innanzitutto metto agli atti che io non do nessuna autorizzazione a essere ripresa a video, così come la Dirigente. Accolgo la richiesta di ripetere la votazione sull'emendamento presentato dal cons. Quatrano, rappresentando che si è nella condizione di dover ripetere la procedura di votazione a causa del clima di confusione ingenerato dall'atteggiamento di ostruzionismo del cons. Quatrano.

**Quatrano:** Chiedo alla Dirigente cosa prevede il Regolamento sulla mozione d'ordine.

**Sarnacchiaro:** Chiedo all'Istruttore Direttivo Dott. Mele di dare lettura del punto del Regolamento inerente a quanto richiesto dal cons. Quatrano in quanto il carattere è troppo piccolo e non riesco a leggerlo.

**Mele (Direzione):** L'art.42 comma 1 prevede che i richiami alla legge o al regolamento o per l'ordine del giorno o per la priorità di una discussione o votazione hanno la precedenza sulla questione principale e ne fanno sospendere la discussione.

**Cozzolino:** Il Direttore ha risposto; ricordo che eravamo già in dichiarazione di voto.

**Quatrano:** Mozione d'ordine. La Dirigente ha risposto che è legittimo che sia il Dirigente stesso a verificare la presenza dei Consiglieri.

**Sarnacchiaro:** Assolutamente non ho mai detto questo.

**Quatrano:** Mi è stato detto che una volta che il Regolamento prevede un criterio, poi può essere la parte tecnica ad applicare il criterio stesso. Mi chiedo, allora, come mai questo potere di certificazione in assenza di previsioni regolamentari sia stato attribuito ai Presidenti di Commissione, che rappresentano dei soggetti terzi rispetto alla questione i quali non hanno di fatto nessun potere in merito.

**Cozzolino:** Ripetiamo dunque la votazione sull'emendamento presentato dal cons. Quatrano. Alle ore 13:50 con 21 voti contrari, 7 voti favorevoli e 1 astenuto, l'emendamento proposto dal Cons Quatrano è respinto a maggioranza. Passiamo alla votazione della Delibera così come emendata. Dichiarazioni di voto?

**Quatrano:** Si deve fare una nuova discussione.

**Cozzolino:** Il cons. Quatrano continua a interrompere i lavori.

**Pace Salvatore:** Ovviamente sono contrario. Voglio però fare un appello. Noi qui non stiamo prendendo una decisione politica, ci troviamo piuttosto in una questione squisitamente istituzionale, che viene al culmine di un rapporto molto travagliato tra Consiglieri e apice dell'Amministrazione. Votando questa Delibera, che ragionevolmente non si regge in piedi, in senso freudiano riconosceremmo di essere stati noi ad aver indotto un eccesso di spese all'Amministrazione perché non avremmo lavorato. Io sono stato in maggioranza, e ho votato varie volte contro la mia stessa maggioranza per un mio personale atto di responsabilità. Io invito i Consiglieri di maggioranza, soprattutto in questo dato momento storico, ad avere quantomeno la pazienza di aspettare che in merito si pronunci il Comune Centrale. Vi chiedo dunque di non votare questa Delibera che rappresenterebbe una nostra formale ammissione di colpa.

**Quatrano:** Mozione d'ordine. Voglio chiarire che l'iter corretto sarebbe che, quando io chiedo di fare una mozione d'ordine, ne spiego i motivi e al massimo me la si rifiuta; è questa la procedura, relativamente alla quale io faccio un richiamo al Regolamento. Tornando al punto, con questa Delibera si sta per concludere l'atto ricattatorio che abbiamo subito, e mi chiedo allora quando poi si sblocchino i gettoni; cosa prevede l'accordo? Io rivendico tutto quanto fatto oggi, compresi i video fatti anche se la Presidente non voleva essere ripresa. Ci troviamo all'interno di una procedura fatta con un metodo eversivo, e io quando ci sono atti eversivi contro di me non ho paura a combatterla con tutti i metodi possibili. Ribadisco che ci troviamo di fronte a un'azione fatta contro tutti noi Consiglieri, anche se ad alcuni di voi non interessa. Per "ricatto" io non intendo un'azione politica, ma un "ricatto" a tutti gli effetti. Mi pare che qui si sia provato in tutti i modi prima a ritardare il voto per aspettare qualcuno, e poi a velocizzarlo perché qualcuno deve andare via. Questo lo dico

per spiegare a chi leggerà questo verbale i miei comportamenti. Il mio voto sarà quindi contrario, e ribadisco che farò scrivere da un avvocato alla Dirigenza.

**Cozzolino:** Mettiamo in votazione il secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla proposta di deliberazione n. 27 del 17/09/2025, così come emendata, avente ad oggetto: "Integrazione/modifica del vigente Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con Deliberazione del Consiglio Municipale n. 2 del 01/03/2007, in attuazione dell'art. 82 co. 11 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.".

I cons. Quatrano e Barberio chiedono la votazione per appello nominale.

**Cozzolino:** Alle ore 14:00 il Consiglio di Municipalità, con 21 voti favorevoli e 5 voti contrari, approva a maggioranza qualificata il secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla proposta di deliberazione n. 27 del 17/09/2025 avente ad oggetto: "Integrazione/modifica del vigente Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con Deliberazione del Consiglio Municipale n. 2 del 01/03/2007, in attuazione dell'art. 82 co. 11 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.".

Al termine della votazione il cons. Quatrano mette nel taschino della cons. Siniscalchi una banconota da 50 Euro, che la consigliera lancia per terra.

**Cozzolino:** Il cons. Quatrano non deve permettersi di fare questi gesti mortificando una donna. Questo è un gesto di una gravità inaudita. Chiedo all'aula rispetto per le donne, per l'aula e per la memoria di Silvia Ruotolo a cui è intitolato questo spazio. Quello che è successo è gravissimo, tutti i presenti devono indignarsi.

**Quatrano:** La Presidente dice "stronzate", il mio gesto non è contro le donne.

**Cozzolino:** Chiedo alla Segreteria di mettere a verbale quest'offesa del cons. Quatrano nei miei confronti.

**Quatrano:** Io ho fatto un gesto che è politico a tutti gli effetti. Non ho lanciato una banconota addosso a nessuno, le ho messo la banconota nel taschino e poi dico che la Dirigente non vale un euro. Mi prendo la responsabilità delle mie dichiarazioni.

**Cozzolino:** Il cons. Quatrano sta offendendo anche la Dirigente di Municipalità. Bisogna rispettare i colleghi e soprattutto le donne. Io in quest'aula pretendo rispetto. E' successa una cosa gravissima. Nel rispetto di quest'aula, delle istituzioni, delle donne e della memoria di Silvia Ruotolo io prendo assolutamente le distanze da quanto avvenuto. Mi vergogno del fatto che un gesto così sia stato compiuto in quest'aula, esprimo solidarietà alla cons. Siniscalchi per quanto successo. Ci tengo



inoltre a rinnovare la mia stima e la mia solidarietà anche nei confronti della Dirigente dott.ssa Sarnacchiaro. Il Consiglio è chiuso alle ore 14:06. Arrivederci a tutti.

Istruttori Direttivi

David Massimo Salottolo

Il Direttore

Dott.ssa Giuseppina Sarnacchiaro

Il Presidente

Dott.ssa Clementina Cozzolino

Bruno Marchionibus

[municipalita5.presidenza@comune.napoli.it](mailto:municipalita5.presidenza@comune.napoli.it)  
Via Raffaele Morghen, 84 – 80129 Napoli

## Municipalità 5 – Arenella – Vomero

Consiglio di Municipalità del 16/12/2025 – Ore 10:00

Apertura ore 11:00		Sospensione ore						Chiusura ore 14:06		
N.	Consigliere	1 <sup>o</sup> Appello	E	U	E	U	E	U	ANZ	Giustifica
1	Cozzolino Clementina	P							-	
2	Felicità Fabiana	P							-	
3	Aisler Giada	P							23 <sup>o</sup>	
4	Barberio Valentina	P							18 <sup>o</sup>	
5	Bonetti Luca	P		13:24	13:45	13:59			12 <sup>o</sup>	
6	Cerullo Domenico	A							8 <sup>o</sup>	E-mail propria
7	Cinquegrana Giorgio	P							2 <sup>o</sup>	
8	Continisio Grazia Isabella	P							6 <sup>o</sup>	
9	Culiers Antonio	P		13:21	13:45	13:59			10 <sup>o</sup>	
10	De Santis Adolfo	P	10:20						15 <sup>o</sup>	
11	Del Giudice Cinzia	A	11:17						-	
12	Delle Donne Giulio	A	12:02						14 <sup>o</sup>	
13	Di Savino Nunzia	P							9 <sup>o</sup>	
14	Flores Francesco	P		13:20	13:45	13:59			-	
15	Gragnano Eugenio	P							5 <sup>o</sup>	
16	La Banca Giovanni	P							4 <sup>o</sup>	
17	Laviano Fabio	A	11:56						16 <sup>o</sup>	
18	Malfitano Maurizio	A	11:29						21 <sup>o</sup>	
19	Nasti Gennaro	P		13:16					11 <sup>o</sup>	
20	Olmo Martina	P							3 <sup>o</sup>	
21	Pace Paolo	P							24 <sup>o</sup>	
22	Pace Salvatore	P		13:07	13:45				-	
23	Papa Emanuele	A	11:04						-	
24	Quatrano Daniele	A	11:05	13:19	13:24	13:34	13:39		17 <sup>o</sup>	
25	Rollo Irma	A	11:21						22 <sup>o</sup>	
26	Romanello Pierluigi	P							25 <sup>o</sup>	
27	Simeoli Antonio	P							19 <sup>o</sup>	
28	Siniscalchi Maria Margherita	P							1 <sup>o</sup>	
29	Tagliaferro Gianluca	P							7 <sup>o</sup>	
30	Torino Pasquale	P							20 <sup>o</sup>	
31	Venanzoni Ivan	P							13 <sup>o</sup>	
	D'Aniello Tiziana	A								
	Manto Andrea	A								
	D'Angelo Claudio	A								

Presenti N.	23
Scrutatori:	Siniscalchi, Venanzoni, Culiers (dalle 13:22 Papa)

Legenda
A = Assente
P = Presente

Istruttore Direttivo Amministrativo  
Dott. Davide Massimo Salottolo



Istruttore Amministrativo  
Dott. Bruno Marchionibus



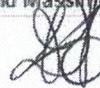
## Municipalità 5 – Arenella – Vomero

Consiglio di Municipalità del 16/12/2025 – Ore 10:00

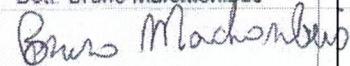
		Apertura ore 11:00		Chiusura ore 14:06	
N.	Consigliere	Votazione	Votazione	Votazione	Votazione
		Subemendamento Forza Italia	Emendamento maggioranza	Emendamento Napoli Solidale	Proposta delibera emendata
		Ore 13:12 Ore 13:15	Ore 13:25 Ore 13:28	Ore 13:48 Ore 13:50	Ore 14:00
1	Cozzolino Clementina	C	F	C	F
2	Felicità Fabiana	C	F	C	F
3	Aisler Giada	C	F	C	F
4	Barberio Valentina	F	C	F	C
5	Bonetti Luca	F	Assente	F	Assente
6	Cerullo Domenico	Assente	Assente	Assente	Assente
7	Cinquegrana Giorgio	C	F	C	F
8	Continisio Grazia Isabella	C	F	C	F
9	Culiers Antonio	F	Assente	F	Assente
10	De Santis Adolfo	C	F	C	F
11	Del Giudice Cinzia	C	F	C	F
12	Delle Donne Giulio	C	F	A	F
13	Di Savino Nunzia	C	F	C	F
14	Flores Francesco	F	Assente	F	Assente
15	Gragnano Eugenio	C	F	C	F
16	La Banca Giovanni	C	F	C	F
17	Laviano Fabio	C	F	C	F
18	Malfitano Maurizio	C	F	C	F
19	Nasti Gennaro	F	Assente	Assente	Assente
20	Olmo Martina	C	F	C	F
21	Pace Paolo	C	F	C	F
22	Pace Salvatore	Assente	Assente	F	C
23	Papa Emanuele	F	C	F	C
24	Quatrano Daniele	F	C	F	C
25	Rollo Irma	C	F	C	F
26	Romanello Pierluigi	F	F	C	F
27	Simeoli Antonio	A	C	C	C
28	Siniscalchi Maria Margherita	C	F	C	F
29	Tagliaferro Gianluca	F	F	C	F
30	Torino Pasquale	C	F	C	F
31	Venanzoni Ivan	C	F	C	F

Legenda
F = Favorevole
C = Contrario
A = Astenuto

Istruttore Direttivo Amministrativo  
Dott. David Massini / Salottolo



Istruttore Amministrativo  
Dott. Bruno Marchionibus



[municipalita5.presidenza@comune.napoli.it](mailto:municipalita5.presidenza@comune.napoli.it)

Via Raffaele Morghen, 84 – 80129 Napoli



Comune di Napoli  
Data: 16/12/2025, PG/2025/1170578

**Oggetto: Proposta di emendamento allo schema di Deliberazione di Consiglio Municipale n.27 del 17/09/2025**

Art. 62 bis

Al punto 2 sostituire le parole "per almeno due terzi" con le parole "per almeno venti minuti, ~~anche~~ <sup>ma</sup> ~~conservativi~~ - *Significo*

Di seguito, al termine del punto 2: "Qualora la seduta abbia una durata inferiore ai venti minuti, la partecipazione del Consigliere è considerata effettiva se partecipa alla fase della votazione su di un argomento posto all'Ordine del Giorno, a esclusione dell'approvazione del verbale della seduta precedente, declinata nelle formule favorevole, non favorevole o astenuto".

Sopprimere il punto 3 dell'Art. 62 bis della proposta di Deliberazione recante la seguente frase:

*3. La dichiarazione dell'orario di chiusura della seduta da parte del Presidente è preceduta da un appello nominale avente funzione di accertare i Consiglieri ancora presenti ai fini del riconoscimento del gettone di presenza, se dovuto, e dell'eventuale permesso dal lavoro.*

[municipalita5.presidenza@comune.napoli.it](mailto:municipalita5.presidenza@comune.napoli.it)

Via Raffaele Morghen, 84 – 80129 Napoli



Comune di Napoli  
Data: 16/12/2025. PG/2025/1170645

AI FINI DEL CONSEGUIMENTO DEL  
DECISIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
È NECESSARIA LA SUA PRESENZA PER  
L'INTERA DURATA DELLA SEDUTA,  
ATTESTATA DAL RELATIVO VERBALE;  
L'INTERVENTO È LA VOTAZIONE  
DI UN ODO.

FRANCESCO  
Fiores

*Rafaele Celles*

municipalita5.presidenza@comune.napoli.it  
Via Raffaele Morghen, 84 - 80129 Napoli

63



COMUNE DI NAPOLI



Città di Napoli  
Data: 16/12/2025, PG/2025/0170655

- modulazione*  
oggi venga punto 3:
- 3) Spetta al dirigente istituzionale  
l'effettiva partecipazione come  
attore del vertice della scuola.

*con s. QUATRANO*

[municipalita5.presidenza@comune.napoli.it](mailto:municipalita5.presidenza@comune.napoli.it)  
Via Raffaele Morghen, 84 – 80129 Napoli

**SI ATTESTA:**

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Presidenti dei Gruppi Consiliari (art.47 del Regolamento delle Municipalità).
- Che con nota in pari data è stata trasmessa copia al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e alla Segreteria Generale

Il Funzionario Responsabile

**DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ**

Constatato che sono decorsi 15 giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Presidenti dei Gruppi consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.48, comma 1, del Regolamento delle Municipalità .....

Addi .....

**IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO**

Il presente provvedimento viene assegnato a:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

per le procedure attuative.

Addi .....

**IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO****Attestazione di compiuta pubblicazione:**

**Attestazione di conformità**  
(da utilizzare e compilare, con le diurne dei casi solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n..... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione del Consiglio Municipale n..... del .....

divenuta esecutiva in data ..... (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n..... pagine separatamente numerate.

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

